ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	28	15	2 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 50
Stati fuori dell'Unione Post.	45	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non Recapito

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO - Via S. Tommaso 15, piano primo. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bartolotti, N. 1). Uffici a Roma, Via Tritone, 152, p. I°.

I CASI DI CESENA

Una questione di moralità pubblica.

Le feste di Genova hanno stornato la nostra e l'altrui attenzione da alcuni gravi fatti, che anzi la meritavano tutta, perchè offrono argomento a considerazioni ammaestrative. I fatti son quei di Cesena. La Romagna è un paese dove le sètte, a detta del Guicciardini, hanno tradizioni storiche, e disgraziatamente la politica, nella forma sua più antipatica, s'infiltra nell'organismo sociale o lo avvelena; e ogni avento vi assume carattere politico, anche se e quando i partiti non dovrebbero dividersi che in due campi soli: — gli onesti e..... gli altri.

Ora, data una tale condizione di cose, si comprende come l'amministrazione pubblica in Romagna possa andar soggetta a un maggior numero di difficoltà e come gli uomini sinceramente liberali (per essere liberali è necessario essere onesti, senza di che non c'è liberalismo che tenga) siano esposti a maggiori pericoli e debbano affrontare la vita pubblica ben forniti di coraggio civile, pronti, se il caso lo vuole, a respingere la corresponsabilità anche dei correligionari, se taluno di questi si macchia.

A Cesena è avvenuto — pel fatto che nessuno dei radicali ha avuto questo coraggio — che tutto quel partito s'è macchiato di una colpa odiosa: quella di aver dilapidato il denaro del povero! I fatti son narrati dal *Cittadino* di Cesena e noi li riferiremo con quelle stesse parole per la loro gravità e per non metterci nulla di nostro:

Quando il 20 novembre 1889 — mancando poco più d'un mese alla fin d'anno — l'Amministrazione Passoni abbandonava dignitosamente spontaneamente, in omaggio alla mutata maggioranza consigliare, la Congregazione di carità, lasciava 100,000 lire, frutto del risparmio di 12 anni, investite in cartelle di rendita italiana (investimento provvidenziale che impedì maggiori dilapidazioni), L. 7400 in denaro, un mandato di pagamento emesso dalla provincia per lire 6500, varie somme da esigersi per oltre L. 20,000, circa altre 20,000 lire in libretti sulla Cassa di risparmio, e provviste in magazzino per circa L. 20,000.

Al 5 settembre 1891, cioè mancando quattro mesi alla fine d'anno, l'Amministrazione Valmanio, che ha voluto stentatamente prolungare la sua anormale esistenza contro il voto delle urne e del partito del Consiglio, lascia i magazzini quasi vuoti (giacchè il grano — il principale provento — selava, vendarlo in erba o no niente in maggio a L. 18 50 il quintale posto in vagone); lascia infine una quantità — ancora non ben determinata, ma che già si conosce che sarà rilevante — di passività a cui si deve provvedere al più presto.

E si badi che l'Amministrazione Valmanio ha avuto questo maggiori entrate: un prestito di L. 125,000 per le fabbriche del nuovo Asilo; il ricavato della vendita del fondo Riverano per L. 18,000; quello del terreno alienato all'Ave. Pietro Turchi (circa L. 1200); i proventi della farmacia, per circa L. 1000 al mese. Il prezzo del fondo e del terreno non fu, come si doveva, investito; i proventi della farmacia furono consumati mentre esistono ancora notevoli debiti per provviste; i denari del prestito si spesero per la minor parte allo scopo per cui furono presi; i più vennero altrimenti erogati, nè v'è più mezzo di continuare immediatamente i lavori al palazzo Guidi.

Ma non basta ancora: risulta che pagamenti di capare e di proprii di derrate, fatti in una data epoca, figurano entrati in cassa (quando figurano!) vari mesi dopo; che si facevano vendite disastrose; che infine parecchie migliaia di lire *si dovevano indebitamente* dalla cassa, dove mancano *tuttora*, e che fino dai libretti di privati, di cui la Congregazione è depositaria, sono stati fatti *debiti preferenziali*, ai cui la successiva rifusione non può distruggere le traccie.

Così, dilapidando le entrate, non si poterano mandare innanzi i servizi ricorrendo a frequenti mutui, i quali, col peso dei loro interessi, aggravano sempre più la situazione economica della Congregazione, ed erano ormai divenuti un sistema. Qualche volta è accaduto che, appunto non mutui o con vendite premature ed a stretta, si è dovuto mettere insieme 15,000 lire per pagar le tasse, mentre in cassa dovevano trovarsi — e non c'erano — sommo maggiori. Se la presidenza non avesse già ben saputo il perchè di questi casi di cassa, come non avrebbe pensato di procedere a una verifica per constatarli? Come sarebbe, al momento della consegna, rimasta vergognosamente contenuta?

Tra le spese inconsulte, tra le vendite in perdita, tra le sottrazioni, tra le irregolarità, la constatazione è semplicemente questa: che, per arrivare fino al 31 luglio 1892 — epoca del nuovo raccolto — occorrerà procurarsi non meno di *trecentomila lire*; e se si tien conto dei mancati risparmi, in confronto con l'azienda Pasolini, la differenza in meno sale a *mezzo milione*.

Ulteriori notizie recano che la verifica di tutti codesti brutti affari è terminata; che il risultato di essa occupa un voluminoso incarto, il quale è stato spedito alla prefettura; che la Giunta provinciale amministrativa è chiamata a occuparsene e che poi se ne occuperà l'Autorità giudiziaria. Si parla di altri ammanchi, di sperperi di spese quotidiane, dell'ospedale ridotto a una larva, di mancanza improvvisa di denaro per far fronte alle spese urgenti, di impiegati in soprannumero inutili e di cento altre offese al patrimonio del povero e alla morale pubblica e privata.

È poi notevole — questo per richiamarci a quanto dicevamo più sopra intorno alla immissione della politica — che, contemporaneamente e in seguito alla scoperta di queste malversazioni, si produssero fatti di natura essenzialmente politica: la commemorazione di Pio Battistini, un socialista morto l'anno scorso, 18 settembre, per mano di un repubblicano, commemorazione a cui intervenne, in segno di protesta, tutto il partito monarchico, che diè il maggior contributo di dimostranti; e risse e discussioni vivacissime avvenute pei fatti della Congregazione di carità a Cesena e nei sobborghi. Per dare un'idea dell'odio di parte che divide gli animi di quella popolazione, ecco qui alcune parole stampate in un numero unico, in occasione della commemorazione Battistini:

L'... va del vostro partito (repubblicano) seguendo note... di provocazione violenta e di errori contri... quali ha perfino *delapidato il patrimonio del povero* e rubato da que... mano il denaro che ha servito anche a mantenere vandali e a far foggire materiali dell'assassinio del nostro Pio. È da trent'anni che materialmente e moralmente assassinate chi si attenta di educare il vostro popolo ai veri ideali di amore e di giustizia, è da trent'anni che turbate la pace delle famiglie.

Ebbene, di fronte a fatti di questa natura, noi domandiamo se non sia il caso di gettare il convenzionalismo del partito al diavolo e di tirarsi da una banda, dalla banda dell'onestà. Perchè — parliamoci chiaro — abbiamo predicato per tanti anni contro le malversazioni del partito clericale, nelle cui mani era per buona parte il patrimonio delle Opere pie; abbiamo fatto una legge apposita per regolare l'amministrazione di questo patrimonio, per metterla sotto la sicura tutela dell'Autorità civile, per garantire il denaro del povero contro le personali malversazioni e contro le collettive, per dare all'amministrazione delle Opere pie un carattere più liberale, più democratico, più confacentesi coi nostri tempi....

Ma se noi — e diciamo *noi* per intenderci tutti i liberali — facciamo peggio o anche lo stesso di quel che facevano i clericali, a che vale l'aver fatta la riforma? Segno sarebbe che la riforma non andava fatta nelle leggi, bensì nei costumi e nella coscienza pubblica e privata. Fortunatamente crediamo che le cose non siano a questo punto. La macchia può essere del partito repubblicano di Cesena in quanto non ci fu in esso partito un uomo coraggioso abbastanza per insorgere contro le malversazioni dei suoi correligionari: ma noi abbiamo ancora fiducia che vi saranno gli onesti, i quali vorranno declinare ogni solidarietà coi malversatori.

Ciò posto, la colpa si individualizza e l'ente collettivo si purga.

Ma restano i pericoli dell'avvenire; restano a conoscere e a discernere i malanni dell'organismo, le imperfezioni del sistema, le responsabilità indirette. E a proposito di questo ultimo, come va che un'amministrazione di qual genere ha potuto tirare innanzi per tanto tempo — dal 20 novembre 1889 al 5 settembre 1892 — senza che l'Autorità tutoria (di cui al cap. IV della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza) se ne accorgesse; senza che l'occhio « vigile » dell'on. Nicotera arrivasse a scoprire il malanno?

Nel fare la legge 17 luglio 1890 ci siamo preoccupati di molte cose, ma sopratutto di due: di fare in modo che il patrimonio delle Opere pie venisse usato in forma consentanea ai bisogni del tempo; e di fare in modo che venisse amministrato bene, cioè con la massima diligenza ed onestà, con scrupolosa parsimonia e con criterio di giustizia distributiva. Il legislatore si è preoccupato di porre sotto l'autorità tutoria i bilanci preventivi, senza di che — diceva l'on. Crispi — non vi può essere tutela nè seria, nè efficace. Comprendendo che il tarlo roditore delle Opere pie erano le esagerate spese di amministrazione e di personale, il legislatore si è studiato di ridurle al puro necessario. Anzi l'ideale dell'onorevole Crispi sarebbe stato la gratuità dei servizi amministrativi....

A Cesena, la grazia di quella gratuità!

A Cesena sembra che tutte le guarentigie ordinate dalla legge siano state frustrate. E noi ci doglíamo che l'Autorità tutoria — Giunta amministrativa e prefetto — abbia potuto per sì lungo termine di tempo tollerare una così cattiva amministrazione della Congregazione di carità come fu quella che ci viene descritta dai fogli di Cesena. E ci auguriamo che, ammoniti dall'esempio, d'ora innanzi — senza riguardo a persone o a partiti — quell'Autorità funzioni sempre con il massimo rigore; perchè il patrimonio dei poveri è sacro e non basta il fare le leggi, bisogna anche farle eseguire.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

Pel nostro commercio colla Francia.

14, *ore* 9,50 *pom.*

Il nostro console all'Havre ha rimesso al nostro ministro degli esteri i suoi studi sopra il modo di migliorare i nostri rapporti con la Francia. Il console ritiene che sarebbe più proficuo far approdare a Rouen invece che all'Havre. Propone il nostro rappresentante che sia chiesta al Governo francese l'applicazione giusta dell'articolo 12 della convenzione consolare attuale, per la quale i capitani potrebbero compiere direttamente le formalità doganali. Il console raccomanda inoltre che i vini vengano spediti ben condizionati e corrispondano esattamente ai campioni.

Il monumento Sella in Roma.

All'Asmara — La questione del divorzio.

14, *ore* 9,30 *pom.*

Sono tornati gli onorevoli Carenzi e Ronchetti.

— È bussato che il monumento di Sella venga inaugurato il 20 settembre. Finchè non sarà compiuto in tutte le sue parti non si farà la inaugurazione.

— Scrivano da Asmara che colà fu di passaggio il capitano Hanouse, ufficiale belga, il quale venne ricevuto dal governatore Ravaltieri.

— Il Re ha conferito al commendatore Raggio il Giulo di conte.

— La *Giustizia* dichiara che l'onorevole Bonacci non fece alcuna dichiarazione nè pro nè contro il divorzio. Si era detto che il guardasigilli, pur riconoscendo l'importanza della riforma all'istituto del matrimonio, aveva dichiarato di non crederla ancora matura nella coscienza pubblica in Italia.

Al V Congresso dei ragionieri.

14, *ore* 10,12 *pom.*

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio sarà rappresentato dai signori cav. Marinucci, cavaliere Roncali e rag. Brusenghi al V Congresso nazionale dei ragionieri indetto a Genova per l'ottobre prossimo. Anche i Ministeri del tesoro e della pubblica istruzione delegheranno pel Congresso alcuni loro funzionari.

Ancora a proposito di una grazia.

Gli « exequatur ».

14, *ore* 9,40 *pom.*

La *Giustizia* dice: « Poichè malgrado le dichiarazioni ripetute, da parecchi giornali si seguita a fantasticare circa la grazia concessa a Filizzani (giornalista clericale condannato per reato di stampa), crediamo dover ripetere che la grazia fu chiesta dai Filizzani, che se qualcuno sollecitò, questo qualcuno non fu certo il cardinale Bonaparte, che la grazia fu proposta dal guardasigilli al Re. »

— Al Ministero di grazia e giustizia si ripresero gli studi intorno da Zanardelli circa la soppressione degli *exequatur*. Gli studi però sono così iniziali che ogni notizia sul loro risultato sarebbe prematura.

Una palestra marziale a Terni.

L'inchiesta sui generi di privativa.

14, *ore* 10,40 *pom.*

A cura di un benemerito Comitato verrà quanto prima istituita a Terni una palestra marziale. Tanto il ministro della guerra quanto l'on. Menotti Garibaldi hanno espresso la loro approvazione, poichè tali palestre dovrebbero raggiungere il doppio obbiettivo di ridurre ai minimi termini la forma o dare all'esercito una costituzione più organica, più vigorosa e completa.

— L'esito della inchiesta fatta eseguire dalla Direzione delle gabelle per accertare le lagnanze fatte dai rivenditori di generi di privativa circa i pacchi dei sigari ha dato esito negativo. Vennero a proposito ispezionati i magazzini di deposito, gli uffici di vendita e gli esercizi di rivendita.

Il Bollettino Giudiziario.

14, *ore* 5,15 *pom.*

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito quest'oggi, reca le seguenti nomine e disposizioni:

Adorno, vice-cancelliere alla Pretura di Moncalvo, è trasferto a quella di Mombercelli, e il vice-cancelliere Orattarola dalla Pretura di Mombercelli è trasferto a quella di Moncalvo.

I seguenti cancellieri di pretura sono promossi dalla seconda alla prima categoria: Gianolio, alla Pretura di Moncalieri, Vergani alla Pretura di Bormio, Tricca a quella di Chieri, Marchia a quella di Racconigi, Tarello a Mongrando e Chapuis a quella di Aosta.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

14, *ore* 6,50 *pom.*

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Istruzione secondaria. — Licei. — Balliano, professore titolare di lettere latine e greche a Vercelli, è nominato preside del Liceo ivi. — Il prof. Castelli è confermato nell'incarico della presidenza del Liceo di Savona; il prof. Pozzi id. id. di Casale; Borello id. id. di Vigevano, e Bonoccelli id. id. di Voghera — Pais, professore reggente di lettere latine e greche, è destinato a Genova.

Scuole Tecniche — Baulich, insegnante le matematiche a Casale, è confermato in tale carica per un anno. — De Fey, professore insegnante di lingua francese, da Avellino è trasferto a Torino; il prof. Nayrot, id. id., da Castellammare di Stabia è trasferto a Genova, e Prochet, id. id., da Benevento è trasferto a Torino.

Il nuovo ministro della Real Casa.

La *Stefani* ci comunica l'annunzio ufficiale della nomina di Urbano Rattazzi a ministro della R. Casa, nomina che già da qualche giorno abbiamo annunziata:

« GENOVA, 14. — Avendo il conte Visone, ministro della Real Casa, chiesto il collocamento a riposo per ragione dell'avanzata età, e il Re, accogliendo la domanda, gli conferiva il titolo di ministro di Stato e di ministro onorario della Real Casa. Con decreto odierno il Re ha nominato ministro della Real Casa Urbano Rattazzi, da parecchi anni segretario generale del Ministero della Real Casa. »

Ministri in viaggio.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Il generale Pelloux giunse stamane alle ore 7, proveniente da Livorno e ripartì alle 9,45 per Crema. Il ministro Martini proveniente da Genova giunse alle 9,20, ed è ripartito per Como alle ore 10.

La vertenza italo-austriaca pei vini in via di soluzione.

Un principe che cade da cavallo.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — I giornali annunziano che i negoziati fra il comm. Miraglia e il perito italiano e il Governo e il perito austriaco per la soluzione della vertenza della clausola pei vini hanno un carattere intimo e fanno sperare la conclusione di un accordo locale ed amichevole. L'Austria sarebbe disposta a rinnovare certi rigori usati dalla sua Amministrazione doganale ed agevolare il commercio dei vini italiani. Miraglia prolungherà il soggiorno a Vienna almeno sino alla fine della settimana.

— Il tenente-colonnello principe Hermann Schaumbourg-Lippe, recandosi a cavallo da Wels a Steyrling (alta Austria), cadde a terra col cavallo e si ferì gravemente, perdendo i sensi. Fu trasportato nel villaggio di Kirchdorf, ove i medici, avendogli fatto subire l'operazione del trapano, constatarono l'infiltrazione del sangue nel cervello. I genitori del ferito si recarono da Buckeburg presso il figlio.

Onoranze di Budapest a L. Kossuth.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il Consiglio municipale ha deciso di conferire la cittadinanza onoraria a Kossuth e di presentargli le sue felicitazioni e dare il suo nome a una via di Budapest in occasione del novantesimo genetliaco.

La Dieta tedesca.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — La Dieta si riunirà alla fine della seconda settimana di novembre.

Fine della guerra intestina di Marocco.

TANGERI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Si ha da Angera che le ostilità sono terminate e che il sultano ha accordato il perdono ai ribelli.

Le grandi manovre in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Freycinet è giunto oggi a Montmorillon per assistervi all'ultimo periodo delle manovre del 9° e 12° Corpo. Carnot giungerà domani a Poitiers e passerà venerdì la rivista chiudente le manovre.

Non si fa la rivista a Nizza.

Zola a Monaco.

Nizza, 13 settembre.

(Pasquello) — La rivista che il vostro corrispondente da Tenda vi annunziava per la fine delle manovre francesi nelle Alpi non avrà più luogo nè a Nizza nè altrove. Un ordine del Comando militare ha dato ieri le disposizioni perchè al termine delle manovre le truppe tornino senz'altro ai posti di guarnigione. Ciò per misura d'igiene, visto che le febbri tifoidee continuano tra i militari. Anzi anche parecchi manovali della gigantesca impresa che ha assunto la copertura del Paglione sono infetti di tifo! Purchè il male non si allarghi.

***

Per domani sera è atteso qui Emilio Zola, che insieme a sua moglie verrà a visitare minutamente questi luoghi incantevoli. Andrà anche a Monaco. Dopo Lourdes, il pellegrino va alla Mecca. Non c'è male.

Il colera in Germania e in Francia.

AMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il Senato chiederà ai rappresentanti della Borgheria urgentemente un milione di marchi per soccorrere i bisognosi. Ieri furono constatati 344 casi di colera e 148 decessi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — In città e nei dintorni ieri vi furono 50 casi di colera e 44 decessi; 14 casi e 13 decessi a Saint-Ouen.

LE HAVRE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Ieri 11 casi e 7 decessi.

Treni turchi soppressi per la quarantena.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — In seguito alla quarantena, il treno espresso e il treno detto convenzionale, da Mustapha-Pascha a Costantinopoli, sono soppressi, ma un treno speciale condurrà i viaggiatori da Mustapha-Pascha ad Adrianopoli, ove troveranno il treno regolare.

L'eruzione dell'Etna.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — L'eruzione dell'Etna non presenta nessun cambiamento importante. Le colate della lava sono leggermente diminuite. Il cratere meridionale getta maggiore quantità di materiale infocato.

Dichiarazioni di Rothschild sulla questione sociale.

Hurel riferisce nel *Figaro* una conversazione da lui avuta con Rothschild circa la questione sociale. Rothschild disse che la situazione economica dell'Europa è buona, malgrado le crisi parziali. Non crede che tutti gli operai siano socialisti; non tutti domandano di lavorare otto ore; sono soltanto i pigri che lo chiedono. Qualora anche i buoni operai fossero obbligati a lavorare soltanto otto ore, la rimanenza del tempo la passerebbero all'osteria.

Rothschild disse che non sa che cosa voglia dire: *Haute Banque*. Alcuni sono più poveri, altri più ricchi: ecco tutto. I capitali vengono prestati per affari buoni o cattivi; spaventato il capitale s'aprirà. Gli operai hanno diritto allo sciopero per farsi pagar meglio; se ne servano. Avremo sempre i poveri, come sempre le malattie. La guerra al capitale è una cosa stupida e funesta. L'antisemitismo è stupido e odioso. Se tali insanità — continuò Rothschild — pigliassero credito, il paese sarebbe interamente rovinato. Egli non teme tale pericolo dagli operai, bensì dal Governo, se intervenisse fra il capitale ed il lavoro. Rothschild nega di possedere tre miliardi: è una follia. Del resto, la ricchezza non dà la felicità: il lavoro solo rende felice.

LE FESTE COLOMBIANE

Il Re a Sampierdarena e Sestri.

Genova, 13 settembre.

(Enzo) — Stamane il Re si recò a Sampierdarena per visitarvi varii stabilimenti metallurgici ivi esistenti.

La popolazione sampierdarenese, conscia del proprio valore e schiva da ogni atto di cortigianeria o servilismo, accolse con intimo piacere la notizia della visita reale, e si riversò numerosissima per le strade ove si sapeva che il Re avrebbe transitato, per salutarlo rispettosamente ed affettuosamente, ma senza entusiasmi affettati o bugiardi.

Durante, infatti, il passaggio delle vetture reali per le vie di Sampierdarena, la folla si scoprì rispettosamente ed acclamò calorosamente il Sovrano buono e cortese che recavasi a portare una parola di incoraggiamento e di affetto al suo popolo. Fu, insomma, una dimostrazione degna di nota per schiettezza e spontaneità; una dimostrazione molto ma molto più eloquente e significante, per chi conosce a fondo l'austera razza ligure, dei delirii e delle pazzie a cui son uso le moltitudini che non hanno coscienza nè della propria forza, nè della loro dignità.

Alla Raffineria ligure-lombarda.

Se la puntualità è realmente la *politesse des rois*, re Umberto è il più scrupoloso osservatore di questa nota massima.

Alle 9 precise, infatti, egli, accompagnato dal presidente del Consiglio dei ministri Giolitti, dal ministro della marina mmmiraglio Saint-Bon, dal ministro di grazia e giustizia Bonacci, dal prefetto comm. Manicchi, dall'sindaco di Genova barone Andrea Podestà, da un colonnello di stato maggiore, dal questore cav. Sironi e dal capitano dei carabinieri, sostava innanzi alla porta d'ingresso della Raffineria ligure-lombarda, a Sampierdarena, luogo una spanda del Polcevera. Avendo avuto partecipazione della visita, erano ad attenderlo colà: l'on. Tortarolo, l'on. Armirotti, i consiglieri comunali di Sampierdarena signori Caveri, Orgero, Devoto, Giudice, Canessa, Dunzi, Malfettani; i componenti il Consiglio d'amministrazione della Raffineria, con a capo il marchese Balbi, ecc., ecc.

Appena il Re fu sceso di vettura e varcò il limitare della Raffineria, il sindaco di Genova, barone Podestà, gli presentò gli astanti, ai quali S. M. strinse cordialmente la mano, intanto che gli operai della Raffineria, schierati in semicerchio sul piazzale, gli facevano una calda ovazione. Il marchese Balbi ringraziò il Re della nuova visita che si degnava fare alla Raffineria, e gli presentò il direttore ingegnere Schiaffino, invitandolo poscia a percorrere i locali.

S. M. strinse affettuosamente la mano anche all'ingegnere Schiaffino, quindi si fece condurre attraverso l'importantissimo stabilimento. E perchè il Re potesse farsi un'idea esatta di tutto il processo che subiscono gli zuccheri per essere raffinati, si ordinò la visita in modo da seguire lo svolgersi progressivo e regolare delle diverse fasi di lavorazione. Prima infatti si visitò la sala delle centrifughe, quindi il locale delle caldaie a vapore, ove S. M. si trattenne piuttosto a lungo, interessandosi vivamente d'ogni singola macchina e della forza che ognuna d'esse può sviluppare.

Fu in questa sezione che, parlandosi di macchine, l'ing. Schiaffino disse a S. M.:

— Questo che abbiamo noi sono le batterie più potenti ed i più importanti esistenti finora in Italia.

Il Re più chiese allora da chi erano state costrutte; domandò alla quale l'ing. Schiaffino rispose:

— Sono provenienti tutte dall'industria nazionale!

In seguito il Re percorse, accompagnato sempre dal direttore ing. Schiaffino, che gli forniva tutti i dati e gli schiarimenti necessari, dal marchese Balbi e dal podestà, il locale ove avviene la turbinazione preventiva degli zuccheri greggi, quello ove si procede alla loro fondita e quelli per la chiarificazione del sangue o albumina, per la filtrazione meccanica e per la rigenerazione del nero animale.

A questo punto S. M. chiese:

— Ma ditemi un po', l'ubicazione dello stabilimento è tale da rispondere alle esigenze richieste dall'igiene?

— Completamente!

E si fece osservare a S. M. come i locali siano ampi, ben serrati, disposti nel miglior dei modi possibile e come siano situati in una postura indicata e felicissima. Il Re visitò poscia l'officina per la concentrazione nel vuoto, per la turbinazione definitiva e per la macinazione degli zuccheri.

Terminata così la visita della Raffineria propriamente detta, il Re manifestò il desiderio di visitare anche il locale annesso per la distilleria dei cascami. Naturalmente il suo desiderio fu prontamente soddisfatto. Giunto nella distilleria, S. M. chiese ed ebbe i più minuziosi ragguagli intorno a questo ramo d'industria, così strettamente collegato a quello della raffineria.

Là dentro gli si fece vedere l'apparecchio Igliels, brevettato, ed impiantato da poco; apparecchio che re Umberto esaminò lungamente ed attentamente.

Quindi nulla più essendovi da vedere, S. M. uscì di nuovo sul piazzale per avviarsi alla propria vettura ed allontanarsi. Prima però strinse ancora una volta la mano al marchese Balbi, e, non vedendolo, domandò dove fosse andato l'on. Armirotti. Questi venne chiamato e si avvicinò al Re, che scambiò con lui brevi ma cordiali parole. Intanto gli operai, schierati sul piazzale, si

e due musiche eseguirono un inno in onore di Colombo. La Regina si fece presentare gli autori della poesia e della musica, l'ispettore Camerello ed il maestro Zambelli. Gli alunni ed una grande massa di popolo continuando ad acclamare, la Regina si presentò al balcone per ringraziare. Visitò quindi la Mostra geografica, disposta nello stesso locale, ricevuta dalla Commissione ordinatrice, presieduta da Giacomo Doria. La visitò minutamente, constatandone l'alta importanza, e si accommiatò congratulandosi coll'assessore Falcone per il grande sviluppo dato all'istruzione della città di Genova.

All'uscita la folla, sempre crescente, la accolse con grande ovazione. Le popolane, gli allievi delle scuole in eleganti costumi di ginnastica, armati di bastoni Yager, fanno ala mentre la Regina si reca a visitare la Mostra delle Missioni cattoliche.

Intorno a questa visita riceviamo in data 14:

« S. M. La Regina oggi ha visitata l'Esposizione geografica essendo accompagnata dal presidente marchese Doria. S'interessò di tutto, lodò le collezioni dei viaggiatori Modigliani e Ferrandi, della Società Geografica) visitando la sala speciale della vostra Ditta editrice Paravia, esaminò attentamente tutti i prodotti della ben nominata Casa e la chiamò benemerita della istruzione. »

La Regina alla Mostra delle Missioni.

L'omaggio di un cattolico.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — La Regina ha visitato la Mostra delle Missioni cattoliche, ricevuta dal presidente Cappellini e da tutto il Comitato. Il presidente Cappellini pronunziò un discorso esternando profonda devozione per la Casa di Savoia e la viva riconoscenza del Comitato per la rinnovata visita. Soggiunse: « Partecipando alla festa con cui Genova onora il più grande dei suoi figli, i Sovrani dimostrano ancora una volta che dolori e gioie del popolo sono dolori e palpiti per loro. » Continuò: « Non dimenticando questa Mostra preparata per la protezione della religione dall'amore dei credenti, dimostrate la fede degli avi, magnanimi sempre. La fede vostra, la virtù e la benevolenza dei Principi forma il miglior titolo di rispetto ed amore per i sudditi. Noi, cattolici italiani, questo rispetto e quest'amore vi dichiariamo. La nostra fede di credenti scorge nel vostro potere la sorgente della rappresentanza divina. I cattolici italiani non sanno scompagnare la religione dalla patria. »

Ricordò indi l'amore di Colombo alla religione, e disse che le feste di Colombo con intervento della Reale Famiglia e dei valorosi figli delle altre nazioni hanno assunto un carattere alto, universale, senza riscontro. « Era giusto che nella nobile gara avesse il posto d'onore l'opera dei missionari cattolici. » Trovò analogia fra gli omaggi degli indigeni e dei prodotti recati da Colombo alla regina Isabella, e gli omaggi degli indigeni e dei prodotti portati dai missionari a Margherita di Savoia dopo aver piantata la Croce in lande inesplorate. Concluse: « Confortato di cotale vostra parola presso il vostro Consorte onde interessi il suo Governo alla loro opera. »

La Regina accettò un rinfresco e visitò la galleria. All'entrata erano schierati gli indigeni con le armi ed i missionari, con cui conversò, domandando notizie delle Missioni. Percorse la galleria esaminando attentamente la collezione delle figure al naturale raffiguranti gli indigeni. Visitò infine la chiesetta Fran hi e il villaggio indigeno. Lasciando la Mostra, ripetutamente ringraziò il presidente.

Rientrò dopo il tocco al palazzo.

La visita alla Mostra didattica durò ore 2,40, quella alle Missioni 1,30.

Il Re ai bacini di carenaggio.

Visita allo stabilimento Cravero.

All'Ospedale di Pammatone.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il Re alle 8,45 si recò ai bacini di carenaggio. Lo seguivano il Principe di Napoli, il Duca di Genova, Giolitti, Saint-Bon. Fu ricevuto dai deputati Piaggio e Bottaro, dal comandante del porto, dagli ingegneri Giacone, Cardi e da Luigi Bavier, direttore dell'Impresa. Accompagnato da Giacone Luigi visitò il locale della macchina di prosciugamento, ammirando la grandiosità del lavoro e la perfezione dei meccanismi. Percorse il bacino N. 2 Trovavasi nel bacino il vapore *Arno*; l'equipaggio e gli operai gridarono: *Viva il Re!* La nave greca *Pearl*, ultimo l'ovvier, intuonò l'inno reale. Il Re si congratulò vivamente cogli ingegneri per l'opera importantissima.

Si recò quindi allo stabilimento Cravero, ricevuto da Cravero, dal comandante Micheli, da Benedetrenco, ufficiale rumeno, dal deputato Tortarolo e dagli ingegneri dello stabilimento. Visitò minutamente tutte le sezioni interessandosi delle condizioni degli operai, parlando direttamente con essi, e congratulandosi per il loro zelo al lavoro e all'ordine. Assistette quindi al varo, felicissimo, della torpediniera N. 146.

Alle ore 11 è entrato all'Ospedale di Pammatone, ricevuto dalla Commissione amministrativa, dal Corpo sanitario. Il presidente Cavagnaro lo accompagnò a visitare le corsie. Il Re si interessò dei malati e li confortò. Si congratulò per l'ordine e per la polizia. Ovunque il popolo lo acclamò freneticamente con grida di *Viva il Re, viva la Casa Savoia.*

Bein visitò minutamente l'Esposizione e si interessò vivamente della Sezione americana.

L'ammiraglio francese visita il sindaco di Genova.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — L'ammiraglio Riennier, accompagnato dal capo di stato maggiore Dupuis, visitò il sindaco. Nel colloquio, lungo e cordialissimo, furono scambiati sentimenti di viva simpatia. Riennier fece calorosissimi ringraziamenti per lo accoglienze fatte alla squadra francese, e si compiacque molto di avere assistito alle feste grandiose, che faranno epoca nella storia.

Trattandosi di una visita particolare, Riennier e Dupuis erano in piccola uniforme.

L'*Apoteosi di Colombo*.

Genova, 14 settembre.

(Ezio) — Oggi alle 2 pom. la Regina colle due dame d'onore Fiammetta Doria e contessa Villamarina recossi all'Esposizione per assistere alla cantata: *Apoteosi di Colombo*. Appena scese di vettura calorosissimi applausi echeggiarono da un capo all'altro dell'ampio piazzale e l'intero Comitato con a capo il comm. Raggio le presentò gli omaggi. A braccio del comm. Raggio entrò nel gran salone; un nugolo di signore in elegantissime *toilettes* le fece una splendida dimostrazione di simpatia. L'orchestra, diretta dal comm. Mancinelli, attaccò subito l'*Inora di Provenza* del Mancinelli stesso e l'eseguì divinamente.

Finita questa, s'eseguì la cantata dal cori del Carlo Felice e dalle Barbèe e Zawner, soliste.

Venne giudicata lavoro di gran polso, e i maggiori elogi furono tributati al giovine maestro Perosio, applaudito autore della bellissima opera *Adriana Lecouvreur*, che tanto piacque in vari principali teatri.

La Regina, cui venne presentato il Perosio, gli fece i più vivi elogi, chiedegli se era il suo primo lavoro, e ricordatole l'*Adriana*, disse: « Mi rammento che piacque, prosegua così, darà gran gloria a Genova bella ». Scambiò quindi poche parole col prof. Caligo, autore dei versi.

Quando la Regina, cui vennero presentati varii mazzi di fiori, uscì dal salone, le signore parvero invese da indomabile attrazione verso di lei, e fu una corsa pazza di tutte per avvicinarla, per vederla ben davvicino.

La Regina, a braccio del comm. Raggio, fece breve sosta nello stupendo salottino preparato per lei dal rinomato Trabattoni di Milano, salottino che parve messo insieme dalle mani di una fata, e poi si avviò verso l'uscita. Nuove ovazioni salgono poderose al cielo. La Regina è visibilmente commossa.

I Reali, partendo stasera, non assisteranno alla conferenza che il comm. A. G. Barrili doveva tenere nel gran salone del Palazzo Ducale e per la quale erano stati fatti grandiosi preparativi con addobbi splendidissimi.

Finito il concerto la Regina s'intrattenne pure colle due artiste che fecero da soliste, la Darclée, cui diede d'avvia smaniata nella parte di *Desdemona* al Carlo Felice, e la Zawner.

Il banchetto offerto dai barcellonesi al Municipio e alla Stampa.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — La Deputazione di Barcellona offrì un banchetto al Municipio e alla Stampa nel salone del *Grand Hôtel Ligotta*. 35 coperti. Presiedeva Benomar, assessore anziano. Gavotti brindò al re, alla Regina reggente di Spagna, all'unione italo-spagnuola. Benomar bevette ai Sovrani d'Italia, all'amicizia delle due nazioni. Canudell, presidente della deputazione, fece uno splendido discorso. Ricordò tutti i vincoli che da molti secoli uniscono Genova a Barcellona e le due nazioni, affermando che essi si stringeranno maggiormente.

Schwartz brindò alla signore. Cervetto fece un brindisi a nome della Stampa. Altri brindisi ancora vennero fatti. — Alle ore due la deputazione, accompagnata dagli assessori Cambiaso e Bazza, fu ricevuta dal Re, che si intrattenne coi singoli membri, informandosi delle condizioni di Barcellona e ringraziandoli della loro presenza alle grandiose feste. L'udienza, cordialissima, durò 20 minuti.

Gli operai liguri all'ammiraglio francese.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Nel pomeriggio una Commissione di dodici membri rappresentante di 500 Società operaie liguri, si recò a bordo della *Formidable* e consegnò a Riennier un indirizzo miniato finamente e pergamena affermante la fratellanza dei popoli francese e italiano. In assenza di Riennier, ricevette l'indirizzo l'aiutante di bandiera Henricourt esprimendo il rincrescimento per l'assenza del suo capo e dichiarando che lo accettava con effusione. Dopo uno scambio di cortesie la Commissione si ritirò.

La pergamena, miniata dal Della Valle dell'*Epoca*, contenera il seguente indirizzo:

La democrazia operaia, sicura interprete dei sentimenti italiani, saluta il vessillo di Francia sventolante sul nostro mare, sotto il nostro cielo, pegno popolare di fratellanza oggi come 33 anni or sono era simbolo di risurrezione e di libertà. Accogliete, ammiraglio, questo saluto d'un popolo che non dimentica. Viva la Francia! Viva l'Italia!

Il Re al sindaco di Genova.

Notizie diverse.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — La Famiglia Reale parte per Monza alle 11 pom. Stasera, pranzo a Corte. Erano invitato la marchesa Vittoria Pallavicini, sua figlia, la contessa Derora ed Enrichetta Raggio, che dettero balli a cui intervennero i Reali, la signora Piccardo Podestà, figlia del sindaco, che fece gli onori del ballo al Municipio.

— La squadra francese parte venerdì.

— Stamane al *déjeuner* di Corte assistette il sindaco. Il Re gli annunziò d'avergli conferito il gran cordone Mauriziano e gliè ne consegnò le insegne in testimonianza di speciale deferenza e amicizia e gli espresse vivi sentimenti di riconoscenza verso di lui, verso il Municipio e la cittadinanza pel patriottico, animirevole contegno tenuto in quell'occasione solenne, contegno che gli fu tanto più caro perchè al cospetto dell'imponente riunione di navi straniere testimoniò del patriottismo di Genova e d'Italia tutta. Soggiunse che donava alla città di Genova il gran quadro del Barabino *Carlo Emanuele morente*.

— Alle ore 6 circolo a Corte, a cui intervennero tutte le dame conosciute dalla Regina.

— Saint-Bon fece visita di congedo a Riennier. La visita darà mezz'ora, cordialissima.

— La squadra inglese parte domani alle 6 pom.

Il Re ai poveri di Genova.

Partenza dei Reali — Banchetto giornalistico.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il sindaco pubblicò un manifesto in cui ringrazia la cittadinanza a nome del Re annunziando che S. M. gli consegnò 50,000 lire pei poveri, e la Commissione del Municipio di Barcellona gli consegnò altre 1500 lire per lo stesso scopo.

— La cittadinanza si affolla in via Dalbi, in piazza della stazione e adiacenze per salutare la Famiglia Reale, che è attesa alla stazione da tutte le Autorità, dagli ammiragli e stati maggiori delle squadre e da numerose dame e notabilità.

— Alle ore otto, pranzo offerto dalla Stampa italiana alla Stampa internazionale nello stabilimento *Concordia*. Si fecero brindisi alla nazione e alla pace dei popoli. Il banchetto, animatissimo, fu di trenta coperti.

Una lite del Municipio di Alessandria.

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 11,10 pom.* — Giunge notizia che la Corte di Cassazione di Torino oggi respinse il ricorso dei fratelli Caligaris nella nota lite contro il Municipio, condannato da questo Tribunale al pagamento di lire centomila verso i Caligaris. La Corte d'Appello di Casale aveva già annullata la sentenza del Tribunale.

Il colera e il Consiglio comunale di Berlino

I suggerimenti della scienza.

Amburgo trascurata - Un confronto.

Berlino, settembre.

(E.) — Oramai anche al colera cominciamo a fare il callo, e la questione entra nel campo, tutt'altro che privo d'interesse, delle ostruzioni scientifico-politiche, ed anche un tantinello personali. Il Consiglio comunale di Berlino ha avuto finalmente un'altra seduta memorabile, col solo colera all'ordine del giorno, e della sera che si veglia. Il Virchow, reduce dalla Russia, affermò che l'epidemia non farebbe il proprio ingresso a Berlino e che non vi assumerebbe mai le proporzioni assunte ad Amburgo. Come Koch, il Virchow ritiene i fiumi assolutamente sospetti, ed esorta alla massima vigilanza scientifica e poliziesca.

Infatti si constata ogni giorno più chiaramente che i casi isolati che stanno stringendo Berlino da più parti hanno seguito tutti l'itinerario fluviale.

In conseguenza il Municipio ha armato in guerra un *cutter* della Sanità che incrocia permanentemente sull'Havel superiore ed accosta tutti i barconi che lo risalgono, questi microscopici capitani nascondendo, per sistema di nascondere, possibilmente tutte le malattie avvenute al loro bordo per non avere molestie. Come mezzo infallibile di distruggere i bacilli, il Virchow propone di cremare tutte le deiezioni dei colerosi in grandi cadinle, alla russa. Ha portato gli stessi dalla Russia diversi di questi congegni, ed in tutti gli ospedali urbani ce ne è adesso uno in attività.

Passando dalla cremazione dei bacilli a quella delle loro vittime, il borgomastro Zelle annunciò, fra applausi fragorosi, che aveva domandato al Governo l'autorizzazione di cremare, occorrendo, i cadaveri dei colerosi nei vasti cortili annessi a quasi tutti i nostri ospedali.

Quasi della cremazione è in Prussia, una questione politica d'un'altalità eroica. Le principali città non riescono ad ottenere il permesso di costruire forni crematori. Il Governo, istigato dal Concistorio, vi scorge nientemeno che un attentato contro la religione dei padri. Chi vuole permettersi il lusso d'essere cremato deve disporre che la sua salma sia trasportata a Gotha in Sassonia.

Il Governo e il Concistorio sono ancora d'opinione che le preghiere indette in tutte le chiese per implorare grazia dal colera siano uno dei rimedi più efficaci a combatterlo. Anche se malauguratamente a Berlino vittime, relativamente, due volte più numerose che ad Amburgo, il Governo non permetterebbe mai la cremazione nell'abitato. Preferirebbe che i colerosi, se le braccia non sufficessero, restassero diversi giorni insepolti come ad Amburgo, quantunque la cremazione abolisca quasi completamente il grandissimo pericolo che il contatto dei cadaveri diffonda il morbo.

A Berlino non si capisce come ad Amburgo non si sia ancora pensato a questo rimedio, tanto più che la città, essendo retta quasi repubblicanamente, i pregiudizi giuridici ed ecclesiastici vi hanno meno presa. Il consigliere comunale Zadek, socialista, prese la palla al balzo per affermare che questa sarebbe la migliore occasione di migliorare le condizioni del sottosuolo, del fondo dei fiumi, della fognatura, con gran vantaggio dei proletari. Non senza una certa ironia l'Virchow lo tacciò di vedere troppo lu nero, tendenziosamente.

Le affermazioni del Virchow sulle buone condizioni igieniche di Berlino hanno un indiscutibile valore, perchè si debbono a lui i nuovi ospedali urbani, la fognatura, l'acqua potabile. Sono anche sua creazione i poderi d'irrigazione con le immondizie urbane, dove in caso di colera si impianterebbero appositi lazzaretti. Il Virchow esordì inoltre alla notorietà precisamente in questo campo. Nel 1847, quando cominciava ad essere scientificamente nota, il Governo lo mandò in Slesia a studiare le cause di una epidemia che minacciava la popolazione. Il rapporto del Virchow fu una terribile requisitoria contro la bestiale incuria del Governo in fatto d'igiene, ed ha avuta un'influenza decisiva non solo sulla carriera scientifica del Virchow, ma anche su quella politica.

La seduta finì coll'approvazione all'unanimità d'un primo credito di 300,000 marchi per prevenzioni contro il colera e di una *mozione* con cui, esprimendo piena fiducia nella Giunta — Magistrat — la si esorta a non badare a spesa di sorta, pure di salvaguardare la popolazione.

Non può assolutamente dirsi che ancora la Germania in causa abbia addimostrata sovercchia simpatia per Amburgo, di cui pure è orgogliosissima come di un ornamento gioiello. Le proibizioni d'accogliere, ospitare e magari lasciare entrare in questo o quel paese, avevano assunto tali proporzioni, che cominciò ad osservarsi una forte reazione. Giornali e persone sensate sostengono che le sollecitudini delle Autorità locali poi proprii amministrati non possono completamente distruggere i riguardi d'umanità e gli obblighi di solidarietà nazionale verso gli amburghesi. Proibire loro di trattenersi dove meglio loro piaccia è violare un articolo essenziale della Costituzione.

Il Governo per fremare il cattivo andazzo ha diramata una ordinanza sul contegno da osservarsi verso i fuggiaschi d'Amburgo.

La Polizia deve farli visitare all'arrivo, iscrivere le loro generalità, tenerli d'occhio nella prima settimana del loro soggiorno, anche dopo accordata loro la libera presenza.

Anche in fatto di assenza attiva la Germania è stata tutt'altro che solerte, ed ora recita il proprio atto di contrizione. La principessa Enrico, cognata dell'imperatore, le ha intimato domandando alle Autorità d'Amburgo se avevano bisogno di nulla ed esprimendo loro calda simpatia per l'infelice popolazione. Le Autorità risposero ringraziando d'approfittare in seguito dell'offerta e ringraziando ferventemente per la *prima* ed *unica* dimostrazione di solidarietà ricevuta in sì luttuoso frangente. Solo allora tutti pensarono spontaneamente che l'imperatore, generalmente tanto prodigo d'eloquenti parole, non si era fatto vivo verso gli amburghesi.

Persino Bismarck, loro ospite e concittadino onorario, ha risparmiato i pochi *pfennige* di un telegramma.

Che differenza col contegno di Umberto e degli infaticabili volontari verso Napoli nel 1884!

Per rimediare alla cattiva impressione si afferma che questa ostentativa passività è stata una manifestazione contro l'inabilità delle Autorità amburghesi. Ma essa c'entra la popolazione e lo stesso Comitato di soccorso con le Autorità sanitarie ordinarie, il cui capo è stato costretto a dimettersi dalla rigorosissima generale? Si vorrebbe, adesso che tutto s'avvicina ad un lato fine, che il Municipio di Berlino prendesse l'iniziativa per aprire di soccorso e sottoscrizioni.

Un triumvirato illustre ha tastato il terreno in questo senso per telegrafo. Da Amburgo gli hanno risposto che attualmente non hanno bisogno stringente di nulla.

A Sylt, un isolotto microscopico del Baltico, come pure ad Helgoland, i pescatori ed i rari bagnanti hanno raggranellato per gli amburghesi un polo di migliaia di marchi, senza interpellarli. Anche da Berlino gli amburghesi, che hanno raccolto in famiglia oltre un milione in una quindicina di giorni, non potevano che accettare con grato animo qualunque contributo spontaneo. Anche l'obbiezione che Amburgo è la città più ricca della Germania non regge, il significato morale dell'offerta superando di gran lunga il valore materiale. Quantunque perdano nei loro commerci, in confronto all'anno scorso, circa 15 milioni di marchi — circa 20 milioni di franchi — per giorno, sembra che gli amburghesi ci tengano a finire di levarsi d'impiccio soli.

Fatto trenta, potranno benissimo fare trentuno, ma giova sperare che i loro connazionali trovino mezzo e maniera di abbordare dignitosamente e con soddisfazione d'entrambe le parti la loro suscettibilità giustamente irritata.

Il Mare e la Montagna

VARAZZE.

Primi di settembre.

La spiaggia s'incurva in una linea armoniosamente elegante nel abbracciare un tratto di quel mare che accola le sue onde a lambirla con voluttuosa carezza; la città si adrata mollemente lungo quella curva in pieno mezzogiorno e ride sotto il sole coll'allegria dei vivaci colori delle sue case; i contrafforti dell'Appennino che riparano il paese dalla mezzanotte mandano fino all'abitato le loro ultime boscaglie di ulivi, di castagni e di pini e l'aspra pura dello loro fronti e il profumo resinoso dei loro abeti, mentre dal mare salgono le salubri emanazioni di quella spuma da cui i greci l'antichizarono nata la Venere terrestre.

Qui stanno uniti in verità il mare e la montagna. Non avete che da inoltrarvi per la valle, giù della quale scende gorgogliando il torrente *Teiro*, e una strada con lene salita, ameninissima, quasi tutto il giorno ombreggiata, vi conduce a sani, a convalli, a pittoreschi motivi, a casolari montanini, quali possono presentarvi le polenai folitudini delle Alpi. Vi credete a certi punti in una cabana delle montagne più contributarie; giunte uno svolto, salite una costa ed ecco il lucente lucciare splendido l'immenso specchio dell'onda. La varietà, la grandezza, la incantevole bellà dello spettacolo vi accompagna dovunque, vi allevia la fatica, si allena l'animo a la fibra.

Alle bellezze del luogo si associa la cortesia degli abitanti in una ospitalità riserbata e seriamente corretta; si aggiunga il vantaggio di due stabilimenti, in cui si appresta ai bagnanti, oltre tutti i comodi per le bagnature, anche piacevoli mezzi di trattenimento a passare le serate.

Il primo e più benemerito fondatore di uno stabilimento siffatto è stato il signor Botta di Savona, il quale, immemoratosi per così dire di questo paese, e apprezzandone da tempo tutti i vantaggi e le risorse, si adoperò fin da una dozzina e più di anni a infondervi movimento, vita, procurarvi migliorie ed agiatezze. Il suo stabilimento, ch'egli dedicò alla *Regina Margherita*, accoglie ora una frequenza di accorrenti che cresce ogni anno, e in cui la comoda salubrezza delle abitudini, la comune cortese libertà di tratti, stabilisce una domestica, gradevolissima consuetudine, da farne, direi quasi, una vasta famiglia, tutta, per mercoledì, d'accordo. Quest'anno in ogni sera vi fu concerto di buonissima musica, concerto che sempre si convertiva in ballo a grande soddisfazione delle signorine, e anche delle signore, che trovavano igienico, dopo le bagnature del giorno, l'esercizio graziosamente ginnastico del valz e della polka la sera, e con qualche borbottamento dei padri e delle madri, che giudicavano le undici ore momento convenientee per andare a letto, e dovevano rimanere nel salone della *rotonda* fino a mezzanotte ed anche all'una. Ma questo borbottamento era cosa lieve, si presto le Governo tacere l'allegra tirannia e il consolante sorriso delle ragazze.

Io non inscriverò l'elenco di tutte le famiglie che qui vennero e nei due mesi trascorsi di luglio e d'agosto diedero a questa simpatica cittadina l'animazione e il brio di una popolosa ragunata; ma dirò che il maggior contingente di quell'avventizia, elegante popolazione fu fornito dalla vostra Torino. Il linguaggio del *chiel* suonava quasi sovrano nella *rotonda* del Botta, con qualche *lu* milanese allegro e simpatico. Non vi furono *stampite* di etichetta, non gare di sfoggio nelle acconciature, ma una compagnevole cortesia, una reciproca benevolenza che improvvisava e serrava le amicizie; e tutta questa allegria, questa fratellanza, questa socievole comunità di vita, di svaghi, di lungatura, unita all'efficacia del mare, dell'aria, del riposo mentale, concorse a rendere più salutevole che mai l'ameno soggiorno.

Certo sono pochi coloro che, avendo abbandonato, non senza un mesto rimpianto, questa ridente spiaggia, non si siano promesso di farci ritorno.

X.

Un nuovo digiuno di Succi.

Dopo il digiuno di Napoli, quello di Genova. Il celebre digiunatore Succi scrive al *Caffaro*:

« *Preg.mo sig. Direttore del Caffaro*,

« Due chiarissimi professori dell'Università di Genova hanno gentilmente aderito alla mia domanda di far parte del Comitato di sorveglianza cui io sono disposto di sottomettermi durante il mio esperimento di digiuno. Non ne pubblico i nomi, lasciando ad essi la cura di farlo, qualora lo credessero opportuno.

« La prego intanto a voler annunciare nell'accreditatissimo suo foglio che io prenderò domani sera l'*ultimo mio pasto* nella sala a destra dell'ingresso principale dell'Eldorado, nel recinto dell'Esposizione italo-americana, ove rimarrò giorno e notte durante il mio esperimento, pronto ad accogliere nel Comitato di sorveglianza i medici, gli studenti di medicina e i rappresentanti della Stampa che ne faranno domanda.

« *Devmo suo*: G. Succi. »

Lo scoppio sul piroscafo *Mont-Blanc* in Tribunale.

La Camera d'accusa del Cantone di Vaud ha rinviato al Tribunale penale di Losanna il gia direttore della Società di Navigazione sul lago di Ginevra, Rochat, nonchè Lips, capo-cantiere della Società, e Fornerod, macchinista del piroscafo *Mont-Blanc*, sul quale scoppiò la caldaia ad Onchy. I Tribunali vedesi, che funzionano al posto delle Assise federali, seguiranno la procedura del Cantone di Vaud e giudicheranno in base al Codice federale e sussidiariamente dalle disposizioni penali vedesi sull'omicidio per negligenza.

La Camera d'accusa nega la libertà provvisoria di Rochat senza cauzione, nonchè la perizia supplettoria, da costui chiesta, mentre lascia libero al Tribunale giudicante di farla praticare ove la credesse necessaria.

La potenza del fulmicotone.

Abbiamo da Spezia, 14:

« Sabato, 10 settembre, ebbe luogo a mezzogiorno nel golfo di Spezia, davanti allo stabilimento di San Bartolomeo, la prova contro il pontone, alla quale doveva assistere S. M., impossibilitata a presenziare per le feste di Genova.

« Mancavano pochi minuti alle 12 allo'chè dalla spiaggia fu visto lo scoppio. Erasi messo contro il pontone una cartuccia di più di 100 chilogrammi di fulmicotone, uguale a quella che porteranno i nostri futuri siluri, e si era accesa da lontano coll'elettricità.

« Essendo stato proibito alle barche di avvicinarsi, non fu possibile osservare altro dalla spiaggia che l'enorme fontana d'acqua, mista a fango nero del fondo, stata sollevata dal colpo.

« Immediatamente il pontone, incavo probabilmente dall'acqua, si è abbattuto sopra il fianco, e se il fondo non fosse stato di solo 12 metri, come in tutto il golfo, sarebbe forse colato a picco.

« Si avvicinarono subito pompe a vapore, argani ed altri apparecchi di salvataggio, e fino a tarda ora nella notte si vide i lavoratori attorno al pontone per tirarlo a galla e trascinarlo in bacino, in arsenale, ove si potranno esaminare i terribili effetti di questo armi. »

Il bilancio della marina francese per l'anno 1889.

Il totale del bilancio della marina francese per il 1889 ascende a 282,005,857 franchi, dei quali 276,740,578 sono per la marina ed i restanti 15,265,279 sono per l'annesso bilancio della Cassa degli invalidi.

L'aumento quindi per il nuovo esercizio è di franchi 28,851,300.

NOTIZIE ITALIANE

PADOVA — Un incendio nel lanificio Marcon. (*Ag. Stef.*, 14). — Stamane, circa le ore 4, sviluppavasi un incendio in questo lanificio Marcon. Il fuoco prese presto grandi proporzioni, distruggendo parte del vasto locale, macchine e merci. I danni sono valutati a circa L. 170,000. Il lanificio è completamente assicurato. La causa dell'incendio è accidentale. Duecento operai rimangono senza lavoro.

VERCELLI. — (Nostre lettere, 14 settembre) — (Bicchierano) — **La nuova Amministrazione dell'Ospedale.** — Oggi pigliò possesso dell'azienda sanitaria la *nuova* Amministrazione. Vi sono ritornati tutti i membri che il Governo, colla mezzana del regio commissario un anno fa, aveva *licenziati*, eccetto il cav. Borgogna, eletto sindaco. L'Amministrazione resta così composta: avv. cav. Bacolla, presidente; avvocato Lavini, vice-presidente; consiglieri i signori cavaliere Molla Alberto, Longoni, ing. Minola, comm. Longari, prof. Amoroso. Sarebbe stato più giusto ch'io avessi quindi detto la vecchia Amministrazione. Il regio commissario cav. Cossato, nominato sottoprefetto in Asti, parte domani stesso per la sua destinazione.

CUNEO. — (Nostre lett., 13 settembre) — (Bianzino) — **Nel convitto femminile.** — Il Consiglio comunale è stato convocato oggi in adunanza straordinaria per la nomina di una nuova direttrice del convitto femminile annesso alla scuola normale, in sostituzione della signora Carolina Pampari, che, nominata recentemente, declinò l'ufficio perchè chiamata a dirigere l'Istituto delle figlie dei militari di costì. La scelta sulle quindici altre aspiranti è caduta sulla signorina Edvige Sandrinelli, di Asola-Lombardo, già direttrice dell'istituto Uccellis di Udine.

Il convitto sarà aperto nel prossimo ottobre e vi sarà annesso un giardino d'infanzia froebelliano.

ONEGLIA. — (Nostre lett., 13 settembre) — (A. B.) — **La festa di San Nicola.** — Domenica, ieri adunque, vi fu festa alla vicina Gorleri in onore di San Nicola, il santo più allegramente festeggiato da noi. All'insonnea pace dei monti, alla tranquillità sonnolenta della natura, succeda un continuo correre di gente, un vociare allegro di persone accorse a prendere un posto nella festa della vita. La Banda cittadina di Albenga eseguì magnifici pezzi di musica con non poca maestria. Alla sera vi fu illuminazione e fuochi artificiali eseguiti dal pirotecnico Filippi. Il sesso gentile venne degnamente rappresentato da brune e bionde fanciulle che nel silenzio della sera intrecciarono danze fugaci mentre la luna nasceva in tutta la sua chiarezza.

CREMONA. — **Al collaudo del ponte sul Po.** — Riceviamo:

« *Sig.r Direttore*,

« Nel N. 270 del di lei pregiatissimo giornale, cui sono abbonato, è pubblicata una dettagliata corrispondenza sul collaudo testè avvenuto del grandioso ponte sul Po a Cremona, costruito dalla Società Nazionale delle Officine di Savigliano, di cui la scrivente è rappresentante legale per il lavoro stesso.

« Nel riportare i brindisi dell'illustrissimo signor prefetto di Cremona e dell'on. comm. Pasquali e lucerna una inesattezza, dovuta certamente a rassomiglianza di nomi, che brameroi venisse rettificata.

« I pranzi signori hanno brindato all'ingegnere cav. *Moreno* per l'impulso dato all'industria nazionale col grande sviluppo ottenuto dalla Società di Savigliano, di cui egli è il direttore-gerente.

« Gradirea, egregio signor Direttore, i miei distinti saluti.

« *Obb.mo* F. Moncelli. »

SALUZZO. — (Nostre lettere, 13 settembre) — **Una festa del Comizio Agrario.** — I lettori della *Gazzetta Piemontese* sanno che il Comizio Agrario di Saluzzo, uno dei più zelanti protettori della agricoltura e degli agricoltori, ogni anno indice una festa in qualche paese del circondario per diffondere i migliori insegnamenti sulla coltura e sulle industrie agricole e per incoraggiare coi premi le popolazioni rurali povere con premi di virtù. È un'opera veramente buona che il Comizio Agrario di Saluzzo compie, presieduto dall'infaticabile comm. Bordo, seguendo un indirizzo assai efficace che desidereremmo veder imitato da tutti i Comizi Agrari del Regno.

La festa quest'anno avrà luogo a Verzuolo il 23 settembre e cr.nte.

Il programma di questa festa comprende: un'Esposizione di bovini, predotti dalla stazione taurina del circondario; riconvento degli invitati; conferenza pubblica tenuta dall'ingegnere cav. Giuseppe Rossanda sulla viticoltura; solenne distribuzione dei premi di virtù ai più onesti ed abili coloni del mandamento; premiazione agli espositori dei migliori bovini; premio speciale evviva al vigneto della Bicocca sui colli di Verzuolo.

CAPITOLO VIII.

Ritorno a Neuilly.

Il signor Volain aveva detto la verità tutta. A ventisettadue anni egli era ruinato e più povero che il giorno in cui aveva principiato a lavorare, perchè non aveva più la giovanità e la fede robusta che sostiene i giovani. Non aveva più famiglia, perchè non poteva riconoscere nella moglie di Cassel la fanciulla che aveva tanto amato e per la quale s'era mostrato troppo indulgente e buono. Certamente sarebbe stato ben bastevole di aver scampato tanti dolori e di aver allevato così male suo figlio se non avesse avuto per scorta quella fiducia cieca che aveva di lui il più eventurato dei padri e degli industriali.

In tutt'altra circostanza sua figlia lo avrebbe forse accolto con maggior dolcezza; ma dacchè ella aveva incontrato Ruggiero mercante di lane, quel Ruggiero da lei accettato, il suo amore s'era svegliato più ardente che mai; l'immagine di lui, pallido, magro, sofferente, non l'abbandonava più, nonostante l'odio che ella svatira per suo marito, per se stessa, per tutti.

Nei giorni che seguirono il triste incontro ella stette chiusa in casa; non bramò punto ricorso innovamente alla dissipazione, s'inebbriò di piaceri, seminò l'oro a piene mani per soddisfare i suoi umani capricci; ma non riuscì a dimenticare.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Per-i-re.

Decapitazione.

Ad un cadavere — togli la testa,
Del morto l'anima — vorrai che resta.
Viridetta.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

L'eredità dell'appiccato

Romanzo

di PAOLO SAUNIÈRE

— Ebbene, amico mio, sono quattro mesi che cerco la soluzione del problema.

— Quale problema?

— Fabbricare il mio prodotto a miglior mercato dei miei concorrenti.

— Costa dunque più caro?

— Più del doppio finora.

— E sono quattro mesi che ella fabbrica a simili condizioni! — esclamò Ruggiero, che non poteva credere ai suoi orecchi.

— Pur troppo, amico mio. Ho affittato a Belleville una magnifica fabbrica, in una bellissima posizione. Tutti i giorni, dalle cinque del mattino sino alle otto di sera, sto là, sorvegliando gli operai, le macchine, lavorando come un mulo, senza prendere neppure il tempo di mangiare, ed è appunto nel momento di raggiungere lo scopo che mi vedo costretto di arrestarmi per mancanza di denaro! Non è una cosa desolante?

— Ma perchè non s'è arrestato quando ha verificato che il suo prodotto veniva a costare il doppio di quello degli altri?

— Perchè? Perchè il mio è infinitamente più puro e perchè credevo poter riuscire prima a darlo al disotto dei prezzi correnti.

— Ma non c'è riuscito?

— Non ancora, — disse il signor Volain; — però, se avessi ancora tanto un altro mese....

— Commetterebbe un'altra quarantina di mille lire — disse Ruggiero sorridendo tristemente.

— No. Riuscirei certamente a diventar padrone del mercato — proseguì il signor Volain. — Disgraziatamente sono al verde, ed il 5 novembre debbo pagare una cambiale di ventimila lire. Ho pensato di domandarle la mia figlia e sono andato fare alla fabbrica.

— A Meulan?

— Sì.

— Ebbene?

— Ebbene, mio caro, ho detto ad Antonietta in quale imbarazzo mi trovavo, così semplicemente, come lo dissi a lei. Ella ha incominciato per rispondermi che non aveva denaro, e siccome io non voleva crederlo, ella m'ha fatto portare i libri e m'ha provato che dal giorno del suo matrimonio, vale a dire in quattro mesi e mezzo, aveva speso ventimila lire. Confesso che fui stupefatto, quasi indignato. Le ho fatto dei rimproveri. « Ti consiglio di parlare — ella disse. — Tu hai mangiato più di centocinquantamila lire nel modestissimo spazio di tempo, e vieni a farmi una scenata perchè ne ho spese ventimila! » Ho tentato farle un'osservazione, ma ella continuò, interrompendomi: « Basta, — disse, — non ti rimprovero i sei o settecentomila franchi coi quali hai nudrito i tuoi sogni vuoti durante trent'anni, nè quelli che hai divorato in così breve tempo. Quel denaro era tuo, tu ne hai fatto ciò che hai voluto, non parliamone più. Ebbene, a mia volta adesso. La fabbrica mi appartiene, essa rende ciò che può, io spendo ciò che voglio, e tutto ciò non riguarda altri che mio marito. E ancora vorrei vedere che egli si avvisasse di farmi un'osservazione. » E siccome io rimasero sorpreso di quel linguaggio strano, ella aggiun

SAVONA. — (Nostre lett., 11 settembre) — (E.) — **Consiglio comunale.** — Pasdemani, M'corre, il Consiglio comunale inizierà la sessione ordinaria di autunno. Dopo l'insediamento dei nuovi consiglieri si procederà alla nomina del sindaco ed a quella di tre assessori effettivi e di uno supplente. La maggioranza liberale del Consiglio si radunerà alcuni dì per accordarsi intorno a queste nomine, le quali seguiranno con tutta probabilità con completa ridicolezza. — **Provvedimenti di sanità.** — Il piroscafo belga *Prince Albert*, giunto in questo porto da Anversa, è stato, per ordine di quest'Ufficio di sanità marittima, mantenuto in osservazione all'Asinara, perchè proveniente da località infetta dal colera.

— **Il « Duilio ».** — La corazzata *Duilio*, non appena terminata la festa di Genova, verrà a stazionare nuovamente nella rada di Vado.

CANALE (Alba). — (Nostre lett., 12 settembre) — **Festa di beneficenza.** — L'Amministrazione dell'Asilo infantile Regina Margherita di questo paese ed un Comitato formato di benemerite e filantropiche persone, allo scopo di venire in aiuto a questo istituto infantile, ha formato un programma di festeggiamenti che avranno luogo nei giorni 18, 19 e 20 corrente. Il programma è il seguente:

Domenica, 18. — Ore 6 ant.: Inaugurazione del grandioso banco di beneficenza, per cui sono assegnati ben 1200 oggetti — Ore 10 1/2 ant.: Sfilata dei velocipedisti in costume — Ore 12 merid.: Divertimenti popolari e ballo pubblico — Ore 4 1/2 pomeridiane: Tre corse velocipedistiche con 4 premi per corsa — Ore 6 1/2 pom.: Distribuzione dei premi ai vincitori nelle dette corse — Ore 8 pom.: Illuminazione generale dell'abitato e splendida fiaccolata a cui prenderanno parte oltre 500 persone — Ore 10 pom.: Gran ballo di beneficenza.

Lunedì 19. — Ore 6 ant.: Banco di beneficenza — Ore 11 ant.: Gara al pallone elastico con premi in denaro e bandiere — Ore 12 merid.: Ballo pubblico.

Martedì 20. — Ore 9 ant.: Banco di beneficenza; divertimenti popolari; ballo pubblico — Ore 6 pomeridiane: Corsa degli asini con premi in denaro — Ore 8 pom.: Gran ballo di beneficenza.

CHATILLON. — (Nostre lett., 12 settembre) — (Y.) — **Onoranze al senatore Fresco.** — Allo scopo di festeggiare il senatore Filiberto Fresco, nostro compaesano, che trovasi a diporto in questi paraggi, le notabilità di questo borgo, alle quali associaronsi premurosamente molti sindaci e rappresentanti dei Comuni del mandamento, ieraono di offrire un banchetto di stima all'egregio commendatore. Il banchetto ebbe luogo ogni stesso. Esso corrisponde degnamente alle speranze degli iniziatori.

Il signor Artaz D., presidente del Consorzio stradale Châtillon-Valtournanche, patito nell'ospite uno sciante fautore dei miglioramenti alla viabilità del mandamento. Ricordò i benefizi che l'autorevole parola del senatore Fresco, presidente della Deputazione provinciale, procurò a questa terra, e pregò Perso della fatta di voler gradire, per bocca dell'oratore, l'espressione della gratitudine dei suoi compaesani.

Il signor T. Tibaldi, pubblicista, salutò l'antico deputato del Collegio di Aosta, che non venne mai meno ai principii democratici.

Il senatore Fresco ringraziò gli oratori delle gentili parole stategli rivolte e tutti i convenuti del delicato pensiero — a lui molto lusinghiero — che li riuniva a simposio. Grati l'omaggio reso all'intangibilità del suo carattere, ma respinse gli elogi alla sua coltura e benemerenza protestando che nulla fece nel suo paese altro di più che ora non debba fare. Parlò poscia dei bisogni della valle, delle ostili agevole, dei rimedi per farvi fronte. Infine espresse la sua soddisfazione di vedere raggruppati in una agape fraterna i più distinti e spiccati personaggi del mandamento, che la politica può dividere, ma che il bene della patria sempre riunisce.

CASTAGNETO SAN GENESIO (Chivasso). — **Per un Asilo.** — Riceviamo:

« Il giorno 8 settembre, festa patronale e dell'erigendo Asilo infantile, si presentava bello e sereno, pieno di liete speranze; al Banco di beneficenza stavano ben disposti più di 700 oggetti, molti dei quali di discreto valore. Il Comitato non ha parole bastanti per dimostrare la sua riconoscenza indistintamente a tutti i signori di Castagneto, villeggianti e negozianti di Torino, segnatamente il sindaco, ingegnere Ceriana cav. Arturo, ed il conte Thaon di Revel, che regalarono i doni di grande attrazione, e promettevano un sicuro e vistoso incasso; ma sgraziatamente un improvviso uragano di vento e pioggia rovesciando e rompendo ogni cosa, si durò fatica a salvare in parte gli oggetti dispersi. Poveri simboli avete sofferto grave danno, ma coraggio, i vostri numerosi e sinceri protettori sapranno ben largamente compensarvi. L'incasso fu di L. 365; coll'aggiunta di L. 50 gentilmente offerte al Banco dal cav. Ceriana: L. 412, più il vitello vivo disponibile. In cassa L. 4095; ogni animo gentile sentirà un rincrescimento di questo disastro e siamo certi verrà in nostro aiuto. « *Il Comitato.* »

SPORT

Da Mondovì a Genova a piedi.

Molti giorni prima che i signori Mayat ed Angley pubblicassero la loro circolare, una persona, residente a Mondovì per ragione di impiego aveva già fatto parecchie gite a piedi ed aveva stabilito di farne un'altra fino a Genova in una sola tappa (chilometri 116 circa). Per effettuare questo suo disegno partiva da Mondovì alle ore 11 1/2 pom. del 6 corrente e, percorrendo la via nazionale Mondovì, Montezemolo-Savona e limitrofi, giungeva a Genova alle 8 1/2 pom. del giorno dopo, impiegandovi ventuna ora.

Siccome erasi fitto in capo di arrivare colà in meno di ventiquattro ore, così accelerava un po' troppo la marcia durante le prime quattro ore, tanto da percorrere durante la medesime ventott'o chilometri: ciò gli affaticava la gamba sinistra, al punto che gli si manifestava un po' di gonfiore al ginocchio ed all'estremità inferiore del polpaccio. Non curandosi di così piccolo incomodo, causato forse dalla difettosa circolazione del sangue in talegamba, fratturata fin dall'età di otto anni, seguitava a camminare e giungeva a Savona (chilometri 72 circa) in tredici ore, delle quali ne impiegava una e mezza in fermate, cioè mezz'ora a Millesimo ed un'ora ad Altare per rifocillarsi.

Durante le prime sette ore di marcia la temperatura era notevolmente bassa, tanto che occorrevagli enumerare speditamente per riscaldarsi: durante il giorno poi, benchè il cielo fosse sereno, pur tuttavia non fece mai soverchiamente caldo, anzi soffiò sempre una brezza piuttosto fresca, cosicchè il camminatore non sudò affatto.

Sulle strade, molto ben tenute, non eravi polvere fino ad Altare; in seguito sì, ma non in quantità tale da recargli noia. Se, per altro, la temperatura erasi favorevole e le strade ben buone, non si poteva dire altrettanto delle condizioni fisiche del camminatore, avendo egli 40 anni di età e pesando ben 80 chilogrammi: così entrambi non tanto agevolmente trasportabili.

Benchè giungesse a Genova piuttosto affaticato e stanco, pur tuttavia mangiava con eccellente appetito e dormiva saporitamente. Al domani, non sentendo più quasi alcun dolore alla gamba sinistra, e non essendo più affatto stanco, egli potè camminare dalle 8 ant. alle 11 1/2 pom. per assistere all'arrivo in Genova della Famiglia Reale, per visitare le navi da guerra italiane ed estere e per ammirare la splendida illuminazione delle vie principali.

Le gite a piedi, che sono molto in uso ed incoraggiate con premi in Francia ed in altri Stati d'Europa, sono poco frequenti (se si eccettuino le escursioni alpine) in Italia. Siccome però esse sono di grande giovamento allo sviluppo delle forze fisiche ed intellettuali di chi le fa, anche non tenuto conto del diletto che esse procurano ai gitanti, così sarebbe ottima cosa che esse entrassero nel numero delle buone abitudini degli italiani.

ARTI E SCIENZE

Cadore. — Giosuè Carducci va cantando le regioni d'Italia. Ora ha scritto *Cadore*. L'ode muove dalla piazza di Pieve di Cadore, nella quale sorgono il monumento al Tiziano ed il monumento a Pietro Calvi ed ai martiri caduti nel 1848; in essa il poeta canta il Tiziano, canta l'eroica difesa fatta dai cadorini nel 1848 e l'anima di quella difesa, Pietro Calvi, che fu uno degli *undici del processo di Mantova* che il giorno 4 di luglio del 1855 nella valle di Belfiore salirono il patibolo. L'ode è divisa in tre parti e consta di 41 strofe; la prima e la terza parte sono in metro alcaico, la seconda in metro archilochio eroico.

La mia amica Rosetta. — L'operetta di Lacome che porta questo titolo, e che fu rappresentata per la prima volta a Torino ieri sera dalla Compagnia Palombi al teatro Balbo, non ebbe quella buona fortuna che gli amatori del genere speravano. E non poteva averla, francamente, perchè essa non ha il requisito essenziale per una operetta, cioè la *verve*; è una musica piatta, come l'azione, d'altronde, che non si rileva mai, che non è originale e che cade persino nel drammatico. Un pezzo che il pubblico — il quale era assai numeroso ieri sera — gustò alquanto, fu un valser pieno di reminiscenze di altre opere applicicate non si sa perchè.

Il Lacome deve però essere un maestro molto esigente, perchè la musica è fatta bene, ma è troppo fredda e pesante troppo melinconica; anche l'istrumentazione rivela un maestro che se non ha quella attitudine speciale che è necessaria per l'operetta, è per contro assai studioso e diligente.

Il pubblico, che stava continuamente in attesa di qualche scena saliente, di qualche pezzo di musica che lo scuotesse, rimase deluso; e si accontentò di applaudire qua e là più come se eseguisse un'abitudine che come espressione del proprio divertimento, a una contro che buona parte di quegli applausi era diretta agli interpreti e specialmente alle signore Palombi e Parmigiani.

Del resto anche l'esecuzione lasciò alquanto a desiderare; qualche artista stonò terribilmente ed i cori, specie quelli femminili, si mostrarono troppo distratti o distratti forse dall'eccessivale pioda del teatro.

E questo è quanto riguarda la *Mia amica Rosetta*.

Due parole ora all'impresa e alla Direzione del teatro.... o a chi spetta infine. I manifesti indicano la rappresentazione per le 8 1/2; invece, è ormai consuetudine deplorevole, la rappresentazione non comincia mai prima delle 8 3/4 o magari delle 9. Ora questo sistema di pare assai discutibile nei riguardi verso il pubblico, il quale generalmente va a teatro per la rappresentazione e non per fare lunghe meditazioni su quell'essere anfibio dipinto sul sipario che finge di ballare la sgobbilda. Anche iersera abbiamo udite molte lamentazioni su questa circostanza del ritardo.

Teatro Taurasse. — La Compagnia comica diretta dall'artista signor Carlo Castellani inizierà stasera, come si è già annunziato un corso di rappresentazioni. La produzione scelta è *L'Infanzia*, ovvero *Le cacciatori di milioni*, « interessante dramma — dice il manifesto — in quattri di A. Bargiacchi, con Stenterello (Castellani) servo fedele, donna per natura, testimone ridicolo e persecutore dei malvagi. »

Auguri alla Compagnia.

Giardino-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera il debutto degli applauditi duettisti comici francesi Laforgue-Mily.

Un altro monumento a Colombo in America. — La colonia italiana di Baltimora (Stati Uniti d'America), a mezzo del signor Amilcare Schiaffino di Genova, in data 7 corrente allo scultore Achille Canessa del monumento di Cristoforo Colombo da erigersi sulla piazza principale di quella città.

Il monumento è stato portato a termine di questi giorni, e la bella statua di Colombo è stata esposta di questi giorni nello studio del signor Canessa, in piazza San Siro, a Genova.

La statua, che partirà col piroscafo *Werra*, rappresenta Colombo che, seduto sulla terra da lui scoperta, volge uno sguardo al mare che gli è stato tanto propizio nell'audace impresa.

Società italiana di Antropologia, d'etnologia e di etnologia. — La prima riunione della Società avverrà nella R. Università di Roma il 20 ottobre p. v. e le adunanze saranno continuate anche nei giorni successivi.

I temi proposti dalla Commissione direttiva, composta dei signori professori Vittorio Grassi (Firenze), Ferdinando Manzoni (Napoli), Adolfo Fasano (Napoli), Francesco Egidi (Roma) e Giulio Musini (Genova), sono i seguenti: 1° *Fusi, natura e terapia dei papillomi laringei*, relatore prof. F. Manzoni di Napoli — 2° *Importanza diagnostica della percezione dei suoni per la sua esplorazione ed errore nella malattia auricolari*, relatore dott. Corrado Corradi di Verona — 3° *Diagnosi e cura delle malattie dei seni annessi alle cavità nasali*, relatore dott. Giuseppe Strazza di Genova.

Oltre lo svolgimento di questi temi sono già state annunziate dai soci varie comunicazioni scientifiche che saranno fatte nelle pubbliche adunanze dell'Associazione.

Due concorsi musicali. — Il R. Istituto Musicale di Firenze ha testè bandito un concorso ad un posto di professore d'armonia, contrappunto e fuga per gli alunni d'organo, con l'annuo stipendio di L. 300, ed un altro concorso ad un posto di professore di pianoforte con eguale stipendio.

Termine dei concorsi 30 settembre. Dirigere le domande al presidente dell'Istituto, via degli Alfani, 84, Firenze.

Un poema vocale sinfonico del Gomes. — Il maestro Gomes ha compiuto un poema vocale-sinfonico, dal titolo *Colombo*, scritto per le feste in onore di Cristoforo Colombo a Rio-Janeiro. Gli esecutori ne saranno: la Gabbi, la Leonardi, Gabrielesco, Camera e Tandini. Direttore Marino Mancinelli.

La casa di Haendel. — La casa dove nacque, ad Halle, il celebre musicista Haendel, minaccia di andare all'asta! Alcuni giornali propongono che venga destinata a Museo od a Casa di Ritiro per i vecchi artisti.

Lo sperimentalismo nel diritto penale. — Dopo la storia, la critica. I nostri lettori ricorderanno che abbiamo annunciato altra volta la pubblicazione della *Nuova scuola di diritto penale in Italia ed all'estero*, dell'avv. Alfredo Frassati. Il giovane e valente cultore delle discipline penali fa oggi seguire a quel libro, che era di storia, questo odierno, in cui è contenuto l'esame critico delle nuove dottrine sperimentali sul reato, sul reo, sul delinquente.

In queste righe, che vogliono essere soltanto l'annuncio di un nuovo libro, e non la recensione di esso, noi non possiamo dare un giudizio sull'ultimo lavoro del giovane giurista, del caro amico. Possiamo però e vogliamo ricordare, a titolo d'onore, le parole di lode che molti acuti ingegni ebbero per la *Nuova scuola di diritto penale*, cioè per la parte storica di quell'opera.

Queste parole, sanzionate in autorità dal nome delle riviste giuridiche ove esse vennero comparse, sono anche oggi la miglior presentazione dell'odierna trattazione critica. Esse adidano il pubblico dei lettori sul valore del nuovo libro del Frassati, e mentre sempre più il nostro collega alla schiera di giovani e valenti cultori del giure penale, di cui si vanta negli ultimi anni l'Università nostra, e la cui opera hanno già arricchito la *Biblioteca Antropologico-Giuridica* dei Fratelli Bocca, guadagnando ai loro autori, come il Ballestrini, il Rossi, il Frassati, lo Zerboglio, il plauso imparziale di opposte autorità scientifiche, da Emilio Ilrusa a Cesare Lombroso.

CRONACA

S. E. Giolitti a Torino. — Ieraera col diretto proveniente da Genova, giunto in stazione oltre un'ora dopo quella stabilita dagli orari, arrivava nella nostra città S. E. il presidente del Consiglio. L'onorevole Giolitti viaggiava, come sua consuetudine, in un semplice compartimento di prima classe.

Come da pochi era conosciuto il suo arrivo, così a riceverlo alla stazione c'erano soltanto il sindaco senatore Voli, il conte Sugana, consigliere delegato, ed il colonnello dei carabinieri.

Dopo essersi intrattenuto qualche istante con questi signori, S. E. Giolitti uscì dalla stazione dal lato degli arrivi e si recò a piedi all'albergo. Oggi l'onorevole Giolitti è partito alla volta di Cavour, dove si tratterrà cinque o sei giorni.

Per le feste di Cremona. — *Biglietti d'andata e ritorno.* — La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo reude noto che per favorire il numeroso del pubblico alle feste che avranno luogo a Cremona in occasione della Mostra industriale di arte antica, dell'inaugurazione del ponte sul Po e del monumento al maestro A. Ponchielli, si è stabilito che a principiare dal 15 corr. a tutto il 6 ottobre p. v. vengano distribuiti speciali biglietti d'andata e ritorno colla validità occasionale di sette giorni dalla data della rispettiva loro distribuzione e valevole pel ritorno non oltre la data del 5 detto.

Da Torino a Cremona (via Alessandria-Piacenza) il viaggio costa L. 30 65 in 1ª classe, L. 22 65 in 2ª classe e L. 15 85 in 3ª classe.

Ai detti biglietti sono applicabili tutte le norme e disposizioni in vigore.

Ucciso dalla sbadataggine d'un cacciatore sconosciuto. — Certo Carmino Michele di Giovanni Battista, d'anni 56, di Avigliana, dimorante in via Borgo Dora, N. 34, era stato investito il giorno 11 corrente da una vettura guidata da un cocchiere sconosciuto ed aveva riportate alcune ferite.

In seguito a tali ferite il povero Carmino è morto ieri nella propria abitazione.

È superfluo il dire che si sta cercando di scoprire il vetturale che schiacciò ed uccise la gente.

Una ragazza che vuole..... e non vuole morire. — Verso il mezzogiorno di ieri la giovinetta Cadò Enrichetta, d'anni 15, operaia in cotonì, dimorante al N. 52 di via San Donato, volle finirla colla vita e si gettò nella Pellerina.

Si pentì però tosto della decisione presa, e uscita facilmente dall'acqua, poco alla, col soccorso di parecchie persone, si fece accompagnare alla propria abitazione da certo Margallico Antonio, che dimora al N. 48 della stessa via San Donato.

Chi ha perduto? — Galletti Francesco ha rinvenuto ieri, verso le 3 1/2, sul corso Oporto, un portamonete contenente 20 lire e qualche altro oggetto.

Chi l'ha perduto si rivolga al proprietario signor Galletti, panettiere, via Palazzo di Città, 11.

Un povero alienato. — Stamane, verso le ore 7, due guardie rurali accompagnavano alla Questura per gli ulteriori provvedimenti un tal Saupi Francesco, d'anni 31, sellaio, perchè nel villaggio Medioevale commettevano stranezze tali da non lasciar dubbio alcuno sullo stato suo di alienazione mentale.

Un ladro pescato nel canale Michelotti. — È un fattarello interessante. Verso le 11 1/2 ant. di ieri due guardie rurali scorsero due individui i quali dopo di aver rotto la palizzata che cinge la villa del cav. Musy in Valpiana, regione Madonna del Pilone, si erano introdotti nella villa medesima e stavano rubando uva; un terzo stava di fuori e faceva la guardia. Quest'ultimo alla vista degli agenti diede un segnale di convenzione e tutti e tre si diedero alla fuga abbandonati i due agenti il inseguirono. Uno dei ladri fuggendo venne a trovarsi sull'argine del canale Michelotti e vedendosi sempre inseguito da una delle guardie si gettò in acqua, salì nell'acqua colla speranza di salvarsi. La guardia non stette indecisa: nemmeno per un momento e senz'altro saltò anche lei nell'acqua raggiunse il ladro per lo spallo. Questo appena resistenza e s'impegnò lotta nell'acqua corpo a corpo tra la guardia ed il Ladro. L'altra guardia era corsa dietro ad uno degli altri due, il quale aveva preso la direzione del bosco. Ora mi l'agente che lottava nell'acqua col suo prigioniero non aveva terreno la speranza dell'aiuto del compagno. Per buona sorte arrivò in buon punto un bersagliere di P. S., il quale eseguito coraggiosamente in aiuto della guardia municipale, la lotta finì ed il ladro fu tratto in arresto. In Questura si è dichiarato per certo Rossi Giovanni, di anni 34, pavimentatore disoccupato.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Per l'esatto. — Ieri l'altro, verso le ore 8, sul tramonto di una sedia alquanto vivace fra il proprietario delle case N. 62, 65 e 69 in piazza d'Armi nuova e gli utilisti del reggimento che eseguiva le solite esercitazioni nella piazza.

I soldati, peraltro, il ripose, si rivoltarono e vedere nei cortili del suddetto proprietario. Il quale pare siasi riflutato di consegnare ai soldati di loro alla pompa situata nel suddetti cortili.

Quest'atto mi parve davvero un po' e scortese, perchè non mi dovesi negare un bicchiere di acqua a chi ha sete. Tant'è vero che il proprietario di quelle case debba discutere vivacemente colla difficoltà del reggimento e per non poco tempo.

Senza entrare nel merito della questione, il fatto è per se stesso assai deplorevole. X.

Memorandum. — Comunicazioni:

Comitato permanente nazionale per le onoranze alla Famiglia Reale. — Si prevengono i consigli e le Società consorelle che aderirono al pellegrinaggio del 20 corrente settembre alla reale Basilica di Superga che la partenza avrà luogo da piazza Castello alle ore 9,30 mattina con treno speciale.

Camera del Lavoro. — I soci dell'VIII Sezione, tra impiegati, commessi, fattorini, ecc., sono invitati di intervenire alla seduta indetta per questa sera, ore 8 1/2, per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale della seduta precedente — 2. Provvedimenti amministrativi per la Sezione — 3. Proposte diverse.

Unione Cooperativa Lattivendoli. — In adempimento dell'articolo 42 dello statuto sociale, viene convocata l'assemblea generale ordinaria fra i Lattivendoli di Torino pel 20 corrente, alle 2 pom., negli uffici della Società (piazza *Corpus Domini*, N. 16, piano terreno). Occorrendo una seconda convocazione, è fissata il 27 corrente, alla stessa ora, per trattare il seguente ordine del giorno: 1° Rendiconto del bilancio gestione del 1° semestre 1892 e sua approvazione — 2° Relazione dei sindaci — 3° Comunicazioni riguardo ai contratti del latte per l'anno 1893-93.

Società fra Cocchieri e Cocchieri. — Venerdì, 16 corr., alle ore 8 1/2 pom., assemblea ordinaria per discutere sul ordine del giorno della massima importanza. Vive preghiera d'intervento.

STATO CIVILE. — Torino, 14 settembre 1892.
NASCITE: 12; cioè maschi 8, femmine 4.
MATRIMONIO: Conte Castellani del Merlani Varsi Carlo con Chiesa Maria.
MORTI: Bruera Maria, d'anni 10, di Torino, sarta. Francone Giovanni, id. 58, di Foglizzo, contadino. Ferrati Bartolomeo, id. 55, di Marcorengo, fattorino. De Gasperis Filippo, id. 44, di Gattico, carradore. Villata Domenico, id. 24, di Torino, oper. in lana. Prola Maddalena, id. 24, di Crescentino, cucitrice. Tagliaferro suor Ida Paola, id. 27, di Torino, religiosa. Solaro Giovanni, id. 58, di Castiglione d'Asti, fruttivendolo. Varvelli Luigi, id. 50, di Casorzo, contadino.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 12, di cui 4 domiciliati 8, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Giovedì, 15 settembre.
GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. drammatica Pasta, Garzes e Reinach). — *Parenti*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Scalvini) — *La figlia di Mustafà*, operetta.
BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Palombi) — *La mia amica Rosetta*, operetta.
TORINESE, ore 8 1/2 — (Comp. Toscana di prosa e canto) — *L'infanzia*, dramma.
GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore ... — Spettacolo di varietà. Compagnia equestre-musicale Price, Lafargue-Mily, duettisti comici. Clair, eccentrico francese. Lilly Nora, cantatrice.

ULTIME NOTIZIE

Appunti parlamentari.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

15, *ore* 10,15 *ant.*

Di questi giorni corse più giornali, con molta insistenza, voci che sono del tutto fantastiche. Qualche corrispondente ha telegrafato con abbondanti particolari molto notizie relativamente alla nomina dei nuovi senatori, la scelta, i criteri della scelta, il numero, ecc. Vi posso assicurare che sono notizie del tutto prematuro e che il Ministero non ha preso ancora in proposito alcuna deliberazione concreta.

Così pure sono inesatte le voci relative alla chiusura della Camera. Il presidente del Consiglio si ferma in Piemonte fino verso il 20 del corrente mese. Il 22 sarà certo a Roma, dove avrà luogo un Consiglio di ministri, e allora, ma solo allora, verrà deliberata l'epoca dello scioglimento della Camera e concretato il programma del Governo, che precederà il decreto in forma di relazione al Re.

So poi durante la campagna elettorale l'on. Giolitti crederà opportuno di dire un discorso, lo farà nei giorni che precederanno immediatamente i Comizi.

Il porto di Biserta e l'Inghilterra.

(Per telegramma da Roma — Ediz. giorno).

15, *ore* 9,45 *ant.*

In questi circoli diplomatici si parla molto della questione agitata in questi ultimi tempi dalla Stampa inglese e dalla italiana relativamente ai lavori di fortificazione che la Francia va facendo nel porto di Biserta sulla costa tunisina. La Francia, come sapete, ha in animo di mutare la natura di quel porto, di un emporio commerciale facendone un porto militare.

Questo mutamento torna naturalmente meno accetto alle due Potenze che più sono interessate all'equilibrio del Mediterraneo, cioè all'Italia, che ha lo suo coste esposte verso la Tunisia, e all'Inghilterra, che dal porto militare di Biserta vedrebbe menomata la sua potenza stabilita a Malta e a Gibilterra.

Il grido d'allarme per queste fortificazioni, con un monito all'Italia, venne gettato dai giornali inglesi e particolarmente dal *Morning Post*.

Ora, desumendolo dal linguaggio della Stampa inglese, si era detto che il Gabinetto di San Giacomo intendesse di iniziare un'azione diplomatica, d'accordo con l'Italia, per domandare alla Francia, intorno alle fortificazioni di Biserta, spiegazioni e assicurazioni. Però questi Circoli diplomatici non credono a una tal voce. Pare che si dia alle fortificazioni di Biserta una minore importanza. Tuttavia non sarà fuor di luogo lo stare vigilanti.

Corsi speciali per allievi fonditori.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

15, *ore* 9,20 *ant.*

Il ministro della guerra, allo scopo di sopperire ai bisogni delle Fonderie e degli Arsenali militari, ha determinato di aprire corsi speciali di allievi fonditori a Napoli, a Torino ed a Genova per i bisogni di quelle fonderie. I corsi dureranno due anni. Al termine del secondo corso gli allievi dichiarati idonei prenderanno servizio e sarà fatto loro eseguire un viaggio d'istruzione nei principali stabilimenti italiani ed esteri, quale utile complemento alle nozioni loro impartite durante due anni di corso.

La partenza dei Sovrani da Genova.

L'arrivo a Monza.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — I Sovrani, il Principe di Napoli ed il Conte di Torino sono partiti alle 11 pom., salutati da numerose acclamazioni di enorme folla gremente il via. Alla stazione accompagnavano i Sovrani ed i Principi il Duca di Genova, il principe di Monaco, l'on. Saint-Bon, le Autorità, gli ammiragli esteri, ecc. Il sindaco offrì alla Regina un colossale artistico bouquet. I Sovrani si congedarono affettuosamente da tutti, rinnovando vivissimi ringraziamenti. Al momento della partenza l'ovazione fu indescrivibile. Il principe Tommaso è rimasto per assistere al Congresso geografico. Giolitti e Bonacci sono partiti nel pomeriggio.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — La Famiglia reale è giunta alle 2,30.

Commenti parigini alle feste di Genova.

Trattato franco-russo?

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, ore 9 ant. — L'impressione generale per le accoglienze fatte a Genova alla squadra francese perdura eccellente, malgrado la convinzione che tutto ciò non influirà in nulla l'politica della triplice alleanza.

Il *Siècle* e il *Voltaire* fanno risalire il merito delle feste odierne al sentimento generale del paese che si sarebbe imposto al Governo (!)

Il *Paris National* dimostra che sono comuni gli interessi della Francia e dell'Italia nel cercare di migliorare i loro rapporti commerciali. Esso aduna quindi Giolitti a prendere solenne impegno di non rinnovare la triplice alleanza al fine di rendere possibile la conclusione di un trattato.

— Il *Gaulois* narra che un diplomatico residente a Roma gli offerma l'esistenza di un trattato franco-russo offensivo e difensivo. Questo trattato sarebbe stato combinato mercè l'intervento del Papa.

In esso si sarebbe esplicitamente provista l'eventualità d'una ristorazione del dominio temporale, che verrebbe dichiarata neutrale. Non ho bisogno di farvi rilevare quanto sia ipotetica questa pretesa esistenza di tale trattato franco-russo, e quanto sia anche più problematica la clausola che la Russia sarebbesi compiaciuta di comprendervi.

La Germania e la Francia nel Dahomey.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Lo *Standard* ha da Berlino che la Germania promise la repressione della vendita di armi e munizioni ai sudditi tedeschi al re del Dahomey se i fatti vengono provati.

Il colera.

TOLONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Vi fu un caso di diarrea coleriforme mortale.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Vi furono cinque decessi di colera a New-York. Vi fu un nuovo caso a bordo dello *Scandia*.

Una quarantena turca.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Una quarantena di cinque giorni fu imposta ai vapori con passeggeri provenienti dai porti del Mediterraneo, della Francia, dell'Italia e dell'Austria.

Un milione pei coleriosi.

AMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Il milione chiesto al Senato non è destinato a soccorrere gli indigenti, ma a coprire le spese per combattere il colera. La maggior parte di tale somma si è già spesa.

Le grandi manovre alpine francesi.

Il tema e i primi scontri.

Tenda, 13 settembre.

Ieri sono incominciate le grandi manovre alpine propriamente dette. Il tema che si svolge in questo secondo periodo di esercitazioni militari è il seguente:

« Una brigata nemica, la 58ª, è penetrata nella valle della Vesubia, s'è impadronita del Tournairet e ha respinta l'avanguardia della 57ª brigata fino alla altezza di Utelle e di Saint-Jean, tentando di separarla dal grosso della brigata, per ricacciare poi la intera 57ª brigata nel campo trincerato di Nizza. La 57ª brigata, concentrata a Utelle, Levens e Saint-Martin-du-Var, si porta innanzi per sostenere o raccogliere le sue truppe. »

La sera prima di cominciare le operazioni, il nemico (58ª brigata) sotto il comando del generale Cazo occupava coi suoi avamposti la linea dal Pont de la Lune, Sainte-Elisabeth, Saint-Jean-de-la-Tour, fino al monte Broch e alle chiese del Figaret. Il grosso delle sue forze era concentrato nella valle della Vesubia, verso il Suchet e Lantosca.

La 57ª brigata, comandata dal generale Robillard, partì dai suoi accantonamenti alle 3 1/2 del mattino. Il 55° reggimento di linea si diresse su Saint-Jean-de-la-Rivière, rinforzando i suoi avamposti al fine di fermare il nemico sulla strada di Lantosca. Il 112° reggimento si portò innanzi, seguendo la strada del Varo, per entrare in quella della Tinea, al fine di opporsi ad ogni tentativo del nemico su tale direzione e di sostenere il 21° battaglione *chasseurs* opposto al primo urto del nemico.

La marcia proseguì in buon ordine. La luna splendeva magnificamente, il cielo era d'un azzurro purissimo, e i maggiori del fiume s'elevavano maestosi nel silenzio della notte.

Alle 5 del mattino le truppe erano in posizione di battaglia.

Il 21° battaglione di *chasseurs* venne attaccato contemporaneamente a Castel-Ginesto, al Diamante e a Colomp. Dapprima, mercè l'appoggio d'un battaglione del 112° fanteria, tenne testa al nemico. Ma poi dovette ripiegarsi su Revestel e sulla Madonna d'Utelle, dove si stabilì fortemente.

Impadronitosi il nemico di Castel-Ginesto, con una batteria si unì a cannoneggiare il 55° reggimento fanteria che giungeva al colle dei Francesi a Duranus.

Dal canto suo, quasi contemporaneamente occupava le creste del Santaret e le case circostanti e una batteria si stabiliva sulla strada all'Escarène, battendo i battaglioni che ricoprivano il territorio di Utelle.

Alle otto l'azione era generale. Le batterie nemiche venivano fuoco dalle alture di Castel-Ginesto e di Sue Carago, mentre quella della Madonna d'Utelle rispondeva vigorosamente.

Infine, la 57ª brigata dovette lasciare in ritirata, il 112° reggimento su Plan-de-Cuore e il 55° su Duranus e Levens.

Alle nove le truppe ripiegavano il fuoco le fer.

Dalle mosse seguenti risulta al evidente che la 58ª brigata doveva manovrare in guisa da tagliare la linea difensiva di Castel-Ginesto, Utelle e Saint-Jean-de-la Rivière, per impadronirsi di Levens e di Plan-de-Var.

Il generale Verrier dirige le operazioni della due brigate dalle creste del Diamante.

Mercati delle Cce nell'anno 1892. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

13 settembre.

Acqui — Moscato bianco mg. 125, da L. 2 a 1 50. Id. Uve bianche d'ogni qualità mg. 124, da lire 1 50 a 1 55.
Id. Uve nere d'ogni qualità mg. 187, da L. 2 a 1 85.
Alba (1) — Dolcetti mg. 11,975, da L. 1 90 a 1 7.
Alessandria (2) — Uvaggi mg. 600, da L. 1 80 a 1 90.
Mondovì — Dolcetti mg. 240, da L. 1 20 a 1 40.
Dispacci telegrafici — 14 settembre.
Alessandria — Uvaggi mg. 1215, da L. 1 72 a 1 80.
Casale Monf. — Uvaggi mg. 200, da L. 1 40 a 1 60.
Fossano — Dolcetti mg. 700, da L. 1 05 a 1 40.
Nizza Monf. — Uvaggi mg. 700, da L. 1 50 a 1 75.
Telegramma del 15 corr. pervenuto alla Camera dopo la stampa del Bollettino di ieri.
Acqui — Moscato mg. 250, da L. 1 55 a 1 90.
Id. Uva nera mg. 3000, da L. 1 35 a 2.

(1) Più mg. 400 venduti a prezzo medio e qq. 440 rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato.
(2) Più mg. 130 venduti a prezzo di rapporto.

BORSA UFFICIALE.

15 settembre.

Rendita corso medio d'ufficio **95 83 1/3.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 72 1/2 103 82 1/2 — — — —	
	103 72 1/2 103 82 1/2 — — — —	
Svizzera	103 72 1/2 103 82 1/2 — — — —	
Londra + 3	— — — — 26 01 — 26 03 —	
Id. lungo	— — — — 26 01 — 26 03 —	
Germania +3	— — — — brevi 127 1/4 127 1/2	
	lungo 127 1/4 127 1/2	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 15 settembre — Pieni di quelle famose buone disposizioni nelle quali abitualmente ci culliamo quando non abbiamo il coraggio di operare, la Borsa del mattino trascorse poco fruttifera, limitandosi a constatare domande elevate e acquirenti ritrosi.

Solo la Cirio improvvisamente, senza causa e senza nota, erano ricercatissime sulle 1.. 70.

Nessuna variazione nei cambi.

Rendita ann. 95 80, 95 85.

Rendita fine corr. 95 92 1/2, 95 97 1/2

Prezzi dei valori per fine corr.

Ferr. Mer.	668	— 660	—	Torlon	450 — — —
Ferr. Med.	530	— 529 50		Ind. Ind.	316 — — —
Ferr. Sic.	315	— —	—	It. S.	87 50 88 50
Sic. Sarde	328	— 327	—	Tiberina	33 — — —
Mobil.	591	— 585	—	C. F. S. Parma	510 — — —

Telegrammi particolari commerci

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

GLI AMMALATI

di Malattie Nervose

nel loro interesse, domandino l'opuscolo **Python** che viene spedito *gratis e franco* anche contro solo invio di carta da visita dalla *Farmacia Bruna, Milano,* piazza Fontana. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* nella primaria farmacia fuori di Milano.

H 1150 M

Fallimento Galliotti.

È in vendita tutto il materiale già formante la tipografia Galliotti. Rivolgersi per informazioni ed offerte d'acquisto, sino a tutto il 17 corr., al curatore avvocat. **Giulio Tommasi,** via Genova, n. 3, **Torino.** C 3861

DA AFFITTARE
piccolo alloggio

di **tre** camere e ripostiglio, con acqua e gas. Cesso particolare. Luogo balcone verso corte. Via Santa Teresa, 13, piano 1°.

Da affittare al presente

Alloggio di **9** membri al 1° piano in via Gioanone, n. 5. C 3794

Sul corso Vittorio Emanuele, n. 19:
Grandiosi locali

di mq. 230 circa e mq. 400 circa con magazzini. Anche divisibili.

Via Carlo Alberto, 35:

Al presente: Alloggio signorile di 13 camere e corridoio al terzo piano, calorifero e due cantine, acqua potabile.

Al presente: Alloggio al quarto piano di 5 camere.

Al presente: Alloggio al secondo piano di 4 camere e corridoio. C 3830

Ricco signore, giovane e solo, cerca per compagnia **signorina bella** e di allegro carattere. — Scrivere, inviando, se possibile, fotografia: **T. T. T.,** fermo in Posta, Torino. C 3836

Esperto Contabile commerciale

in partita doppia e semplice, che conosca bene la lingua italiana, francese o tedesca, trovasi subito impiego.

Scrivere: **H 29 e 3795 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO, indicando l'età, ove già abbia impiego, e referenze di primo ordine.

Giovane ventitreenne, di buona tecnica, bella calligrafia, compiuto servizio militare, già impiegato in un setificio, desidererebbe occuparsi presso Stabilimento industriale, preferibilmente come amministrazione. Ottime ref. occorrendo, cauzione sino a L. 40.0. Non trattasi con mediatori.

Offerte al N. 15 e 3873, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Coreasi da Opificio del circondario biellese **contabile-corrispondente** che occorrendo sia pure disposto far brevi viaggi; si preferisce persona seria, che abbia pratica moderata, non fa difetto se tedesco. Esigonsi ottime referenze. — Offerte coll. pretese mensili e maggiori schiarimenti alle iniziali F. U. 8, fermo Posta, **Biella.** 388

Vendesi a qualunque condizione

anche **permuta,** CA-E, rogge Aurora, 58m., 59m., 60m. — Rivolg. Abbò, via Nizza, 11, Torino C 3150

Dalla Fanatteria FERRERO CARLO, via S. Domenico, 34, si spediranno per tutta Italia, contro cart. vaglia di L. 2 50, **grissini** in pacchi postali di kg. 3 C 3119

Da cedere N. 30 Macchine circolari e N. 7 Rettilinee per maglierie a prezzo conveniente. — Rivolgersi al signor **Luigi Prati,** via S. Maria Maggiore, n. 11, Torino. 3805

Incanto di mobili

usati famiglia. — Angelo via Cavour e via Tommaso, n. 1. 3701

Maestra di francese con diploma superiore posta in Torino. Miti prezzi. — Scrivere: **O 3703 T.** Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

BANCA TIBERINA

Società Anonima con sede in Roma

Capitale sociale versato **L. 10,000,000**

Assemblea generale straordinaria degli Azionisti.

I signori Azionisti della Banca Tiberina sono convocati in *Assemblea generale straordinaria* da tenersi in **Torino** il giorno **30 settembre corr.,** alle ore **due** pomeridiane, nel locale della *Borsa di Commercio,* via Ospedale, 23, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione e comunicazioni diverse del Consiglio di Amministrazione;
2. Modificazioni e coordinamento delle disposizioni dello Statuto sociale;
3. Nomina del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio sindacale.

Roma, 6 settembre 1892. ***L'Amministrazione.***

A termini dell'art. 27 dello Statuto sociale hanno diritto d'intervenire tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni che ne facciano il deposito almeno dieci giorni prima di quello come sovra fissato, e così a tutto il giorno **20** settembre:

In **Torino,** presso la *Rappresentanza della Banca Tiberina,* via Alfieri, n. 15, e presso il *Banco di Sconto e di Sete;*

In **Roma,** presso la *sede della Banca Tiberina,* corso Vittorio Emanuele, n. 51;

In **Napoli,** presso l'*Agenzia della Banca Tiberina,* piazza Vomero; 3807

In **Genova,** presso l'*Agenzia del Banco di Sconto e Sete.*

DA AFFITTARE

la grandiosa cascina Duca sulle fini di **Verolengo,** Provincia di Torino, di ettari 178, are 50, pari a giornate 456 circa, formanti un solo appezzamento tutto irrigabile ma non riducibile a risaia. Rivolgersi per la visita dall'agente locale, per le trattative in **Torino** dal signor conte OTTAVIO DI PAMPARATO, piazza San Carlo, n. 8, oppure da DIDIER LAZZARO, via Arsenale, 14. C 3585

MALATTIE VENEREE.

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 12,

Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 11

NON PIÙ PROFUMERIE ESTERE

I buoni patrioti usano sempre i prodotti fabbricati nel proprio paese.

Signore e Signori,

Nel fare acquisti di articoli per la toletta non dimenticate

L'ACQUA CHININA-MIGONE

e ricordatevi che le migliori e più convenienti profumerie sono quelle nazionali preparate dall'Officina di

A. MIGONE & C.

con magazzino in via Torino, n. 12, MILANO.

I prodotti dell'officina Migone si trovano da tutti i principali venditori di profumerie.

In **Torino:** Farmacia SCHIAPPARELLI e FIOLI, piazza San Giovanni; R. BACHER, profumiere, piazza Carlo Felice; D. MONDO, via Ospedale, n. 5; ROSSI GIUSEPPE, negoziante, via Garibaldi, n. 22; TIRONE ANTONIO, profumiere, via Garibaldi, n. 18; G. TORELLI, profumiere, via Roma, n. 13. 901

ISTITUTO DEL Dr KELLER Studi abbreviati di preparazione al Politecnico — Studi linguistici e commerciali. — Per informazioni dal CERETTI Porta Nuova, 15, Milano. H 3838 M

ZURIGO - SVIZZERA.

COLLEGIO CONVITTO SILVIO PELLICO

MILANO - LEGNANO - MILANO

L'insegnamento comprende: le 5 classi ELEMENTARI distinte — la SCUOLA TECNICA con esami di licenza legali. — Il CORSO COMMERCIALE completo di 4 classi, con applicazione pratica alla CONTABILITA' ed alla CORRISPONDENZA nelle varie lingue moderne. — **Locale espressamente costruito.** — Letti completi forniti dal Collegio. — La vice-direzione è affidata al sig. cap. cav. **Zeffirino Questa,** già addetto al Collegio militare di Milano e quindi comandante in 2° nel Convitto Nazionale Militare di Salerno. — Per programma e schiarimenti rivolgersi al *Direttore:* **Prof. Rag. L. CERETTI.** 3851 M

GRANDE INCANTO

MOBILI D'APPARTAMENTO

Via Po, 25, piano nobile.

Sabato 17 corrente e giorni successivi si procederà alla vendita dei seguenti mobili:

Camere da letto complete con intagli e senza, specchi, pendole, candelabri, bronzi, 300 quadri dipinti d'autori antichi e moderni, lampadari in bronzo stile Impero e Luigi XV, camera da pranzo in vieux-bois, salone in broccatello coi relativi cortinaggi, sofà, seggioloni, sedie, tende e servanie, camera d'entrata in stile. 3890

CORONE MORTUARIE

in metallo e porcellana inalterabili e in fiori artificiali

Grande assortimento

VITA BACHI

TORINO - VIA PO, 5

e via Accademia delle Scienze, angolo piazza Castello.

INGROSSO E DETTAGLIO. 3663

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, lacciato, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 1, via Archivescovado — Torino.

Hôtel BELLE VUE e CAPPELLO NERO — VENEZIA

Casa di tutta confidenza — Vista splendida sulla piazza San Marco e la Laguna, posizione la più salubre, la più centrale.

GRANDE RISTORATORE - PENSIONE.

SOTTERI e NOVATI, propr.

H 2005 V

VIRILITÀ ESAUSTA

Impotenza; debolezza degli organi genitali; polluzioni; flori bianchi; perdita di memoria e d'energia; spermatorea; spinite; debolezza di cervello, di vista e d'udito in seguito ad abusi o lunghe malattie; debolezza e prostrazione generale, sono ristorate e guarite coll'uso dei *globuli ricostituenti coca-fosfo-marziali* del Dott. Taylor. Cura facilissima, nessun sapore né odore, facile e tenersi segreta. Un flacone (cura di un mese) L. 8 più cent. 50 se per posta. Due flaconi (sufficienti in mali gravi e cronici) L. 15,50 franchi di porto. — Dirigersi dai concessionari *A. Bertelli e C.,* Milano, via Monforte, 8. Deposito nelle principali farmacie del Regno. — Licenziati per la vendita a norma della Legge Sanitaria.

Premiati al Congresso Medico di Parigi 1867; Brevetto 1868 per gli Stati — Prof. Piorry scrive scientificamente del rem. del Taylor, presidente) Cappelli — relaz. (Giorn. R. Acc. med. Sed. ult. seduta) Premiati anche alle Esposizioni di Barcellona 1888; Vercelli 1887; Bruxelles 1888; Colonia 1888; Edimburgo 1890.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

L'unico deposito in Torino della antica fabbrica CHRISTOFLE e C.ie di Parigi, onorata dai primi premii in tutte le Esposizioni mondiali, trovasi esclusivamente in

Via Garibaldi, 14 e 16

GIUSEPPE CHIOTTI (rappresentante)

Tutta la merce posta in vendita sotto la denominazione di Sistema Christofle, non è che una contraffazione.

Listino dei prezzi *gratis.* 3026

Bicicletta

da vendere d'occasione, quasi nuova, gomme tubolari, sistema Dunlop. — Dirig. a G. GRO.-SO, via Roma, n. 27. C 3689

ERNIE Non scambiare il **cinto erulario,** specialità del chirurgo Cav. P. G. ROTA, con altri simili in apparenza, che vendonsi fuori della sede dell'**Istituto ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 91-2363

Il buon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini, è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta salmone color « Salmon » rosa pallido. Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

SARTORIA

PER UOMINI E RAGAZZI

di R. BAJETTO

già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI

via San Francesco da Paola, n. 2

presso via Po (TORINO).

Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per **Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società.**

Specialità in Costumini per ragazzi e per bimbe. 1174

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA

CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA

in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando della proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica azione *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono al medico un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

☞ *N. B. — Come prova di purezza e autenticità della vera* **Pillole di Blancard,** *esigere il nostro sigillo d'argento inattivo, la nostra firma qui sotto, e il bollo dell'Unione des Fabricants.*

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile. 48

IL VINO.

Il modo di trattare i vini riguardo alla confezione e alla conservazione è minutamente descritto nel libro popolare di Sebastiano Lissone: *La fabbricazione e la conservazione del vino* (editori L. Roux e C., Torino-Roma), libro che ha già raggiunta la sesta edizione.

I viticultori faranno opera saggia a provvedersene ora che è imminente il raccolto poichè in esso si contengono anche preziose norme intorno alla preparazione della cantina, al modo di condurre la vendemmia per ottenere il massimo profitto.

L'elegante volume, illustrato da numerose incisioni, **costa solo L. 1.**

PENSIONE

ricercata in famiglia nel centro di Torino da giovane negoziante. Scrivere a U. V. 19, fermo Posta, Torino. C 3877

CONSULTI.

Malattie dei bambini, dalle ore 1 alle 3. — V.le Venti Settembre, 39, piano 1°. C 3886

CEROTTO INFALLIBILE

PEL **CALLI**

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia BIORDANO 10

via Roma, 17, Torino.

Sono a letto malato. Avrei bisogno d'andare a festa? Ho assoluto bisogno di scrivere. C 3831 **Bambino.**

Scilla. Ebbi grave torto a dubitare del tuo cuore e tanto ho piangendo. Se ti ho fatto soffrire fu certo involontariamente. Disponi di me come vuoi, ma abbi fede nell'affetto che non si smentirà mai della tua C 3905 **Carlotta.**

Ritorno campagna ricevo una avviso, spero domani, giovedì, essere più fortunato veletti.

Perchè vioganuova? Causa voci contraddittorie sospesi trattative — oggi spiegato ritardo tragico, che però avrà sicuramente lunga. — Non dubitare, avrai sempre, in contraccambio al tuo, l'immenso affetto mio. — Dirigi lettere nuova indirizzo; sospesi invio per peluche, riconsiglierò.

Abbracciotti. C 3893 **Dolores.**

RIMEDIO-VIOLANI

(TENIFUGO-VIOLANI. Preparazione speciale del Chimico Farmac. **G. VIOLANI,** Via Orti 1, **MILANO.** Ogni dose contiene: Estr. et. di felce maschio Gr. 8, Idem di Granata Gr. 2. È raccomandato dai Medici contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

Illustri Clinici hanno constatato che nei mostri gli altri rimedi conosciuti non portano sempre l'effetto desiderato e spesso finchè d'uopo di lottare l'uno dopo l'altro inutilmente, **assoggettando il malato a disordini gravi,** il **RIMEDIO-VIOLANI** produce **prontamente in ogni caso** l'espulsione completa di qualunque verme solitario, **senza arrecare alcun disturbo.** Esso si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4.50. Aggiungendo Cent. 75 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con autorevoli attestazioni mediche *gratis* e *franco* a richiesta.

Avvertenza. — Per evitare contraffazioni o sostituzioni si esige sull'astuccio, in carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore: *G. Violani*

MARCA DEPOSITATA

In **Torino,** nelle farmacie *Turia, Turinese, Giardino, Prata, Terra, Garroni, Parinetti, Dellatte.* — Grossisti: *Schiapparelli - Omodeis, Ottino e C.ie Borelli, Parvis e C.* e *Verga* (Madonna del Pilone).

Ospedale Maggiore

DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO.

L'affittamento del tenimento « **Le Maddalene** », fini di Torino per nove anni a partire dall'11 novembre 1893 avrà luogo a schede segrete l'8 **ottobre 1892,** alle ore **10,** in una sala dell'Ospedale, divisa in due lotti, osservate le condizioni tenorizzate nel tipetto rilasciato il 2 settembre 1892 dal notaio delegato avv. GIOVANNI SIGNORETTI, nell'ufficio del quale, via Stampatori, 6, sono visibili i documenti. 3776

L. GIACOSA e C.ie — VIA OSPEDALE 10 TORINO — FABBRICA D'ARMI

Fabbrica armi da fuoco

Munizioni - Articoli da caccia

Armi di lusso

INGLESI E BELGHE

solidissime.

Garanzia e prove eccezionali

PREZZI MITISSIMI.

Commercio all'ingresso

in

POLVERI PIRICHE.

Splendido nuovo Catalogo **ALBUM**

illustrato da 110 incisioni **gratis.** 3800

INCANTO VOLONTARIO

dell'ALBERGO DELL'UNIVERSO

Via Nizza, n. 9.

Il sottoscritto rende noto che dal giorno **15** al **24 corrente mese** procederà la **vendita a partito privato,** e dal **22** e giorni successivi al **venderanno all'incanto** tutti gli **effetti mobili** arredanti il suddetto esercizio. C 3797 *Rag.* **P. LIPRANDI,** *perito giurato.*

SARTORIA

GIUSEPPE POZZI — TORINO

56 — Via Venti Settembre — 56.

Grande assortimento Stoffe Novità

estere e nazionali — Elegante taglio e confezione accurata per Abiti, Soprabiti, Abiti di visita e da Società. 3791

Istituto Convitto Viglione.

Anno X. — Torino — Direz. via Venti Settembre, 50.

Preparatoria al Rl. Istituti Militari. C 3897

Magazzino Legnami

DEL

TIROLO E D'AMERICA

il primo fondato a Torino

Importazioni direttissime

PREZZI CONVENIENTI

NATALE LANGE 1855

TORINO — Via Juvara, 16 bis — (Porta Susa).

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.